

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

324^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 2003

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente DINI,
indi del vice presidente SALVI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-104

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel
corso della seduta)*105-174

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e
gli atti di indirizzo e di controllo)*175-240

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI Pag. 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(848-B) *Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro* (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):

RIPAMONTI (Verdi-U)	2, 3
TOFANI (AN), relatore	3
SACCONI, sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali	3
SODANO Tommaso (Misto-RC)	3
Verifiche del numero legale	2, 3

GOVERNO

Composizione	4
--------------------	---

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B:

PRESIDENTE	4, 5, 6 e <i>passim</i>
SODANO Tommaso (Misto-RC)	4, 5, 6 e <i>passim</i>
RIPAMONTI (Verdi-U)	6, 20, 21 e <i>passim</i>
BATTAFARANO (DS-U)	6, 7, 18 e <i>passim</i>
TOFANI (AN), relatore	7, 19, 23 e <i>passim</i>

SACCONI, sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali	Pag. 7, 19, 26 e <i>passim</i>
TREU (Mar-DL-U)	19, 70
MONTAGNINO (Mar-DL-U)	39
MURINEDDU (DS-U)	55
DE ZULUETA (DS-U)	58
LAURO (FI)	67
PILONI (DS-U)	68
Verifiche del numero legale	4, 7, 8 e <i>passim</i>
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	5, 10, 13 e <i>passim</i>

DISCUSSIONE DI PROPOSTA DI INSERIMENTO NEL CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA DELLA DISCUSSIONE DELLE DIMISSIONI PRESENTATE DAL SENATORE GIANLUIGI MAGRI

PRESIDENTE	99, 100, 103 e <i>passim</i>
MALAN (FI)	99
RIPAMONTI (Verdi-U)	100
SODANO Tommaso (Misto-RC)	100, 104
PETERLINI (Aut)	102
Verifica del numero legale	104

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 848-B:

ARTICOLO 2	105
Articolo 3 ed emendamenti	107
Articolo 4 ed emendamenti	109
Articolo 5 ed emendamenti	122
Articolo 6	126
Articolo 7 ed emendamenti	126
Articolo 8, emendamenti e ordine del giorno	128
Articolo 9 ed emendamenti	144

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

ALLEGATO B**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE
NEL CORSO DELLA SEDUTA** *Pag.* 175**COMMISSIONI PERMANENTI**

Variazioni nella composizione 222

**MOZIONI, INTERPELLANZE E INTER-
ROGAZIONI**Annunzio *Pag.* 104

Mozioni 222

Interpellanze 223

Interrogazioni 227

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente DINI

La seduta inizia alle ore 9,35.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,40 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(848-B) Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (*Collegato alla manovra finanziaria*) (*Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*) (*Relazione orale*)

PRESIDENTE. Ricorda che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale. Riprende l'esame degli articoli, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, ricordando che nella seduta pomeridiana di ieri si è conclusa la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2. Su richiesta del senatore RIPAMONTI (Verdi-U), dispone la verifica del numero legale prima della votazione dell'articolo 2. Av-

verte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 9,43, è ripresa alle ore 10,03.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore Tommaso SODANO (Misto-RC), il Senato approva l'articolo 2.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

TOFANI, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore Tommaso Sodano, dispone la verifica del numero legale sull'emendamento 3.3. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,08, è ripresa alle ore 10,29.

Governmento, composizione

PRESIDENTE. Dà lettura della lettera con cui il Presidente del Consiglio dei ministri ha comunicato l'avvenuta nomina, con decreto del Presidente della Repubblica, datato 4 febbraio, del senatore Magri a Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. (*Applausi dai Gruppi UDC:CCD-CDU-DE, FI e AN e del senatore Monti*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Riprende le votazioni.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore Tommaso SODANO (Misto-RC), il Senato respinge l'emendamento 3.3; con votazione nominale elettronica, chiesta sempre dal senatore Tommaso SODANO, è respinto il 3.2. Sono quindi respinti gli emendamenti 3.1 e 3.4 ed è approvato l'articolo 3.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Con l'emendamento 4.42 si propone di sopprimere la norma pericolosa con cui si estende al settore agricolo il lavoro temporaneo, tramite le agenzie, senza fornire sufficienti garanzie ai lavo-

ratori sul piano della sicurezza, con riferimento all'uso dei macchinari o dei fertilizzanti.

BATTAFARANO (*DS-U*). Gli emendamenti 4.48 e 4.50 intendono applicare le garanzie sindacali ai collaboratori coordinati e continuativi, dal momento che a seguito dell'approvazione di un emendamento dell'U-livo sono già previste alcune garanzie di carattere sociale. L'emendamento 4.52 propone invece di sopprimere la lettera *f*) del comma 2, estranea all'oggetto di un provvedimento in materia di rapporti di lavoro.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

TOFANI, *relatore*. Esprime parere contrario agli emendamenti.

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Concorda con il relatore.

Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore Tommaso SODANO (Misto-RC), il Senato respinge gli emendamenti 4.21, 4.20, 4.22, 4.1, 4.30, 4.4, 4.9 e gli emendamenti 4.50 e 4.13, tra loro sostanzialmente identici. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dallo stesso senatore Tommaso SODANO, il Senato respinge gli emendamenti 4.42 e 4.2 (tra loro identici), 4.31, 4.15 e 4.18. Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore BATTAFARANO (DS-U), sono respinti gli identici 4.41 e 4.52. Il Senato respinge tutti gli altri emendamenti all'articolo 4, che risulta approvato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

TOFANI, *relatore*. Esprime parere contrario.

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Concorda con il relatore.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore Tommaso SODANO (Misto-RC), il Senato respinge l'emendamento 5.11.

TREU (*Mar-DL-U*). L'attività di certificazione, per essere seria, deve essere sperimentata in contesti adeguati e non solamente a livello privatistico. Appare comunque improprio il ruolo attribuito in tale settore alle università. Dichiaro pertanto voto favorevole all'emendamento 5.9.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore Tommaso SODANO (Misto-RC), il Senato respinge gli identici 5.9, 5.12, 5.6 e 5.4. Con distinte votazioni elettroniche, chieste dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 5.5, 5.13 e 5.7, tra loro identici, nonché i successivi 5.10 e 5.8.

Il Senato approva l'articolo 5.

PRESIDENTE. L'articolo 6 non è stato modificato dalla Camera dei deputati. Passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati, ricordando che l'emendamento 7.7 è stato ritirato.

TOFANI, *relatore*. Esprime parere contrario.

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Concorda con il relatore.

Con distinte votazioni elettroniche, chieste dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 7.3 e 7.1, tra loro identici, ed il successivo 7.5. Vengono respinti anche i restanti emendamenti all'articolo 7, che risulta approvato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti e dell'ordine del giorno ad esso riferiti.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). L'articolo 8, inserito dalla Camera dei deputati, attribuisce al Governo un'ulteriore delega per la razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e lavoro, conferendo agli organi preposti improprie funzioni di prevenzione nelle controversie.

BATTAFARANO (*DS-U*). Sottolinea l'ambiguità dei contenuti dell'ennesima delega attribuita al Governo. L'emendamento 8.63 chiede la separazione netta delle funzioni di ispezione da quelle di conciliazione delle controversie, per evitare pericolosi conflitti di interesse. L'emendamento 8.66 propone una dizione alternativa al fine di impedire la lesione dell'autonomia dei servizi ispettivi.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e l'ordine del giorno G8.100 si intendono illustrati.

TOFANI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, suggerendo al Governo di accogliere l'ordine del giorno del senatore Lauro come raccomandazione. I temi posti dal senatore Battafarano sono stati affrontati dalla Commissione dove è stato approvato un ordine del giorno, accolto dal Governo, idoneo a scongiurare i rischi di sovrapposizione di funzioni.

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Concorda con il relatore ed accoglie l'ordine del giorno G8.100 come raccomandazione. Ricorda che in Commissione le tesi sostenute dai senatori Ripamonti e Battafarano non hanno trovato accoglimento e

che l'ordine del giorno proposto è stato accolto dal Governo in quanto pienamente rientrante nello spirito della delega. Il coordinamento delle attività ispettive è un passaggio di rilievo nella riforma del mercato del lavoro, che verrà affrontato rispettando l'autonomia funzionale degli organi ispettivi, cui saranno attribuiti compiti di prevenzione prima ancora che di sanzione.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiede la votazione elettronica degli emendamenti 8.60 e 8.2, tra loro identici: il Governo si appropria, mediante la delega, di materia oggetto di confronto con le parti sociali.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), sono respinti gli emendamenti 8.60 e 8.2, tra loro identici, nonché l'8.4 e l'8.3.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Sottoscrive gli emendamenti 8.61 e 8.53.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), sono respinti gli emendamenti dall'8.61 al 8.28.

Presidenza del vice presidente SALVI

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), sono respinti gli emendamenti dall'8.9 all'8.12.

MONTAGNINO (*Mar-DL-U*). Dichiara il voto favorevole sull'emendamento 8.11 che conferisce una opportuna specificazione alla norma precisando che il trattamento economico normativo minimo e i livelli essenziali delle prestazioni debbono essere riferiti ai contratti collettivi nazionali.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), sono respinti gli emendamenti dall'8.11 all'8.31, nonché gli emendamenti 8.18, 8.58, 8.19, 8.20 e 8.36. Previe verifiche del numero legale, chieste dal senatore RIPAMONTI, sono respinti gli emendamenti 8.17, 8.35 e 8.21.

BATTAFARANO (*DS-U*). Come emerge dalla disamina testuale delle lettere *f*) e *g*) del comma 2, persiste il problema evidenziato sull'attività ispettiva nonostante le affermazioni del sottosegretario Sacconi.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Sottoscrive gli emendamenti 8.66 e 8.68.

Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), respinge gli emendamenti 8.66, 8.65, 8.39,

8.23, 8.27, 8.25, 8.41, 8.40, 8.24, 8.44, 8.45, 8.68, 8.47 e 8.50; *previe successive verifiche del numero legale, chieste sempre dal senatore RIPAMONTI, sono altresì respinti l'8.46 e l'8.48. Risultano inoltre respinti i restanti emendamenti all'articolo 8.*

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Precisa che il Governo accoglie l'ordine del giorno G8.100 solamente per la prima parte del dispositivo, mentre la seconda parte è accolta come raccomandazione.

LAURO (*FI*). Non insiste per la votazione.

Il Senato approva l'articolo 8 introdotto dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 9 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Si propone la soppressione dell'articolo 9, introdotto dalla Camera dei deputati, in quanto viene modificata la legge n. 142 del 2001, concernente la posizione del socio lavoratore in materia cooperativistica, nonostante debba ancora essere completamente attuata; peraltro, vengono eliminate tutele fondamentali, come l'intervento della magistratura del lavoro sul licenziamento senza giusta causa o alcuni diritti sindacali previsti dalla legislazione vigente.

PILONI (*DS-U*). La riforma introdotta al termine della scorsa legislatura sullo *status* giuridico del socio lavoratore si fondava su un delicato equilibrio tra il rapporto associativo e il rapporto di lavoro, che ora viene profondamente stravolto. In particolare, suscita preoccupazione la norma che consente di modificare a livello territoriale il contratto collettivo di lavoro nazionale, poiché il ricorso a una disposizione legislativa esclude che le modifiche siano da intendersi migliorative.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). La legge n. 142 del 2001 sulle cooperative, varata dopo un ampio confronto con le organizzazioni sociali, viene ora profondamente stravolta conferendo una delega al Governo; ma ciò che preoccupa maggiormente è il contenuto della stessa, in quanto si dà prevalenza al socio lavoratore rispetto ai lavoratori dipendenti, con relativa compressione delle tutele sindacali.

TREU (*Mar-DL-U*). Il riequilibrio tra socio lavoratore e lavoratore dipendente all'interno delle cooperative voluto dal Governo si traduce in realtà in uno squilibrio a favore del primo, in quanto resta ambigua la competenza tra giudice ordinario e quello del lavoro per le controversie sulle prestazioni mutualistiche e si rende di incerta interpretazione l'esercizio dei diritti sindacali in relazione alla stipula di accordi collettivi.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

TOFANI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Concorda con il relatore, ricordando che il testo approvato dalla Camera dei deputati, sintesi di due proposte di modifica, una delle quali presentata da deputati della Margherita, rappresenta una soluzione di equilibrio tra i diritti del socio e quelli del lavoratore.

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 9.1 (identico ai successivi 9.120, 9.123 e 9.11), 9.30, 9.20, 9.21, 9.23, 9.16, 9.27, 9.15, 9.13, 9.32, 9.35, 9.38 e 9.5. Con votazioni nominali elettroniche, chieste ancora dal senatore RIPAMONTI, vengono respinti gli emendamenti 9.124 (identico ai successivi 9.2 e 9.12), 9.17, 9.19, 9.22, 9.25, 9.29, 9.28, 9.14, 9.125 (identico ai successivi 9.3 e 9.31), 9.33, 9.40, 9.34, 9.37, 9.39 e 9.43. Risultano respinti anche gli emendamenti 9.18, 9.24, 9.26, 9.41, 9.42 e 9.4.

PRESIDENTE. Ricorda che l'emendamento 9.55 è stato ritirato.

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore Tommaso SODANO (Misto-RC), il Senato respinge gli emendamenti 9.50, 9.51, 9.44, 9.54, 9.57, 9.61 e 9.63. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dallo stesso senatore Tommaso SODANO, il Senato respinge gli emendamenti 9.52, 9.56, 9.60, 9.64 e 9.48. Risultano respinti anche gli emendamenti 9.53, 9.46, 9.58, 9.59, 9.62, 9.65, 9.66, 9.67, 9.68 e 9.69.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge n. 848-B ad altra seduta.

Discussione di proposta di inserimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea della discussione delle dimissioni presentate dal senatore Gianluigi Magri

MALAN (*FI*). Ai sensi dell'articolo 55, comma 7, del Regolamento, propone l'inserimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea della discussione delle dimissioni del senatore Magri, che dovrebbe essere affrontata nella seduta di domani preliminarmente alla discussione sulle deliberazioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sull'elezione contestata in Emilia Romagna.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Dichiara la contrarietà del Gruppo alla proposta del senatore Malan.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). La richiesta della maggioranza di discutere le dimissioni presentate dal senatore Magri prima di procedere all'esame della relazione della Giunta che sancisce l'annullamento della sua elezione è in palese contraddizione con le posizioni espresse da autorevoli Presidenti di Gruppi parlamentari della stessa maggioranza in occasione dell'analoga vicenda che ha investito alcuni mesi fa il senatore Malentacchi, allorché fu respinta la possibilità di discutere delle dimissioni dallo stesso presentate. Al fine di evitare ingiuste forzature e di individuare percorsi decisionali uniformi occorre investire della questione la Presidenza tenendo conto della disparità di trattamento già effettuata con la calendarizzazione della discussione sulla proposta della Giunta riguardante l'elezione contestata dell'Emilia Romagna a distanza di ben due mesi da quella riguardante la Toscana. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U e del senatore Fabris*).

PETERLINI (*Aut*). Nel congratularsi con il senatore Magri per la nomina a Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, chiede di investire la Presidenza del Senato della questione relativa alla discussione delle dimissioni dello stesso senatore per evitare di assumere a colpi di maggioranza decisioni palesemente ingiuste e non facilmente spiegabili all'opinione pubblica rispetto alla vicenda assolutamente analoga del senatore Malentacchi, che ha comportato ricadute negative dal punto di vista economico e previdenziale. In tal senso comunica l'invio di una lettera alla Presidenza che sollecita il riconoscimento ai fini previdenziali del periodo lavorativo svolto dal senatore Malentacchi. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Misto-Udeur-PE e Misto-RC e dei senatori Vanzo e De Paoli*).

PRESIDENTE. La delicatezza della questione e le decisioni, pur non vincolanti, assunte dall'Assemblea in ordine all'analoga vicenda riguardante il senatore Malentacchi meritano una riflessione da parte della Presidenza, che ne sarà immediatamente investita, ritenendo peraltro condivisibile l'istanza per il riconoscimento della prestazione di lavoro effettuata dal senatore Malentacchi, nonostante l'annullamento della sua elezione. Passa dunque alla votazione della proposta avanzata dal senatore Malan.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiede la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e, apprezzate le circostanze, dà annunzio delle mozioni, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 13,10.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente DINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,35*).

Si dia lettura del processo verbale.

MANIERI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Amato, Antonione, Archiutti, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Callegaro, Cherchi, Corsi, Cutrufo, D'Alì, Degennaro, Dell'Utri, D'Onofrio, Federici, FIRRARELLO, Guzzanti, Magri, Mantica, Piccioni, Saporito, Sestini, Siliquini, Sudano, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Basile, per partecipare alla riunione della Convenzione sul futuro dell'Unione europea; Del Pennino, per partecipare ai lavori della Conferenza parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea; Greco, per partecipare ai lavori del Forum parlamentare euromediterraneo; Pedrizzi, per partecipare alla Conferenza nazionale dell'alta dirigenza statale; Flammia, per partecipare ai lavori della Commissione per le ricompense al valore e al merito civile.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,40*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(848-B) Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (*Collegato alla manovra finanziaria*) (*Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*) (*Relazione orale*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 848-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri si è conclusa la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 9,43, è ripresa alle ore 10,03).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

TOFANI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.3.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

(Il Presidente invita gli assistenti parlamentari a togliere alcune schede cui non corrisponde la presenza di senatori).

Il Senato non è in numero legale.

Desidero segnalarvi che il numero legale è mancato per una unità! Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,08, è ripresa alle ore 10,29).

Governo, composizione

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri, in data 4 febbraio 2003, ha inviato al Presidente del Senato la seguente lettera:

«Onorevole Presidente,

ho l'onore di informarLa che il Presidente della Repubblica, con proprio decreto in data odierna, adottato su mia proposta e sentito il Consiglio dei ministri, ha nominato l'onorevole professor Gianluigi Magri, senatore della Repubblica, Sottosegretario di Stato all'economia e finanze.

Cordialmente,

Firmato
Silvio Berlusconi».

(Applausi dai Gruppi UDC:CCD-CDU-DE, FI e AN e del senatore Monti).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 3.3.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, ci dispiace ma dobbiamo continuare nella richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.3, presentato dal senatore Gruosso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.2.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.2, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.4, presentato dalla senatrice Piloni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, avevo domandato di parlare per chiedere la votazione elettronica sull'emendamento 3.4, ma lei non mi ha visto. La prego di guardare alla sua sinistra, prima di porre in votazione gli emendamenti.

PRESIDENTE. Guarderò sempre verso di lei, d'ora in poi.

Passiamo all'esame dell'articolo 4, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, l'emendamento 4.42 riguarda una norma introdotta dalla Camera che ritengo molto pericolosa. Mi auguro che vi sia l'attenzione necessaria da parte dell'Aula.

La lettera *b*) del comma 1 prevede l'estensione al settore agricolo del lavoro temporaneo tramite agenzia. Ritengo tale previsione pericolosa, perché non vi sono assolutamente garanzie sufficienti sul versante della sicurezza sul lavoro e per i lavoratori.

Mi riferisco, ad esempio, all'uso di alcuni macchinari o dei fertilizzanti: i lavoratori temporanei non hanno le conoscenze e la preparazione necessarie per il loro impiego; la formazione e l'esperienza sono insufficienti, e questi lavoratori potrebbero essere anche ricattabili. Ritengo questa una norma pericolosa e pertanto sarebbe opportuno abrogarla.

BATTAFARANO (*DS-U*). Signor Presidente, gli emendamenti 4.48 e 4.50 sono volti a riconoscere ai cosiddetti collaboratori coordinati e continuativi i diritti sindacali. Grazie a un emendamento presentato dall'Ulivo abbiamo ottenuto – in Commissione e poi in Aula – le prime tutele sociali

per questi lavoratori; ora vorremmo riconoscere loro – come avviene per gli altri lavoratori – anche i diritti sindacali.

L'emendamento 4.52 propone la soppressione della lettera *f*) del comma 2. Invito i colleghi a leggere attentamente questa disposizione: si renderanno conto che è abbastanza confusa e pasticciata, che oltre tutto non riguarda i rapporti di lavoro. Trattandosi di una delega in materia di lavoro, penso sia senz'altro preferibile cancellare una norma ambigua come questa.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti all'articolo 4 si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

TOFANI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Il parere del Governo è contrario.

BATTAFARANO (*DS-U*). Presidente, il rappresentante del Governo non ha neanche seguito quello che abbiamo detto; come fa ad esprimere parere contrario?

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.21.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, il Governo e il relatore non hanno neanche ascoltato l'illustrazione degli emendamenti: quindi, il loro è un parere pregiudiziale.

Siccome siamo profondamente contrari a questo disegno di legge, continueremo a chiedere la verifica del numero legale e il voto elettronico su tutti gli emendamenti in esame. In particolare, sull'emendamento 4.21 chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.21, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.20.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.20, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.22.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.22, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.1.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.1, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.23, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.42, identico all'emendamento 4.2.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.42, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori, identico all'emendamento 4.2, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n.848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.36, presentato dal senatore Montagnino e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.37, presentato dal senatore Treu e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.8, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.7, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.30.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

(Il senatore Garraffa e la senatrice Piloni segnalano alla Presidenza presunte irregolarità nelle operazioni di voto. La Presidenza dispone i conseguenti accertamenti).

Le operazioni di voto sono regolari.
Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.30, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.4.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, le chiedo, ancora una volta, di controllare la regolarità delle votazioni. Non è possibile che alcuni senatori continuino a fare il «giochetto» di votare all'ultimo minuto. Basta vedere che sul tabellone di votazione sono accese quattro luci, mentre ci sono tre senatori. Il senatore Carrara ha messo il telefonino davanti al dispositivo di votazione.

PRESIDENTE. Verificheremo se ci sono schede «abbandonate». (*Proteste dei senatori Garraffa e Pagano*).

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Faccia liberare il dispositivo, così i senatori segretari possono controllare. Ci sono sempre tre senatori e quattro luci accese, dall'inizio delle votazioni.

Comunque, sull'emendamento 4.4 chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. I senatori segretari e io stesso stiamo osservando con grande attenzione.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.4, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.31.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.31, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.35, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.32, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.33, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.38, presentato dalla senatrice Dato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.39, presentato dal senatore Treu e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.9.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.9, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.5, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.34, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.15.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.15, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.48, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.51, presentato dal senatore Grusso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.49, presentato dalla senatrice Piloni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.50, sostanzialmente identico all'emendamento 4.13.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.50, presentato dal senatore Di Siena e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 4.13, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.14, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.12, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.46, presentato dal senatore Di Siena e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.100.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 4.100, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.11, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.10, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.16, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.17, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.18.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.18, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.19, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.41, identico all'emendamento 4.52.

BATTAFARANO (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battafarano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.41, presentato dal senatore Montagnino e da altri senatori, identico all'emendamento 4.52, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.40, presentato dal senatore Treu e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.53, presentato dal senatore Viviani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 5, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

TOFANI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.11.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.11, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.9, identico agli emendamenti 5.12, 5.6 e 5.4.

TREU (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREU (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, intervengo per una sottolineatura. L'emendamento 5.9 interviene in un processo molto delicato: quello della certificazione.

Perché sia un esperimento serio (come dovrebbe essere nell'interesse di tutti), occorre che la certificazione sia fatta in contesti adeguati, quindi non solamente privatistici. Anche chi, come me, sostiene l'utilità degli

enti bilaterali non può ritenere che questi siano da soli in grado di dare certificazioni con rilevanza generale.

Le università hanno molte cose importanti da fare e non sempre le fanno bene; ragion per cui, mi sembra del tutto improprio il ruolo, loro attribuito, di certificatori. Pertanto, proponiamo la soppressione del riferimento alle università.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, chiedo che su questi quattro emendamenti si voti con il sistema elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.9, presentato dal senatore Treu e da altri senatori, identico agli emendamenti 5.12, presentato dalla senatrice Piloni e da altri senatori, 5.6, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, e 5.4, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.5, identico agli emendamenti 5.13 e 5.7.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Intervengo per chiedere di votare mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.5, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba, identico agli emendamenti 5.13, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori, e 5.7, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.10.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.10, presentato dal senatore Treu e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.8.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.8, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

Ricordo che l'articolo 6 non è stato modificato dalla Camera dei deputati.

Passiamo all'esame dell'articolo 7, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

TOFANI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.2, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.3, identico all'emendamento 7.1.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.3, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, identico all'emendamento 7.1, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.5.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.5, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.6, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 7.7 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 7.4, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 7.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 8, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, prima di procedere nell'illustrazione degli emendamenti, vorrei farle anzitutto notare che poco

fa ho alzato la mano più volte per chiedere la parola, ma lei non mi ha visto.

PRESIDENTE. Senatore Ripamonti, io l'ho guardata, ma lei stava parlando con un collega. Comunque in futuro farò più attenzione.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, l'articolo 8 è un articolo importante, che è stato introdotto dalla Camera dei deputati. Esso prevede una nuova delega per la razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro.

Vengono previsti nuovi compiti ed io credo che questo articolo meriterebbe una discussione più approfondita, non perché in Commissione essa non si sia svolta, ma perché ritengo che anche l'Aula potrebbe dedicare parte del suo tempo ad approfondire il merito di questa norma.

Ritengo possa verificarsi un conflitto di interessi tra la funzione ispettiva ed il fatto che tale norma prevede che gli ispettori devono indirizzare la propria azione alla prevenzione delle controversie in materia di lavoro. Infatti, si tratta, a mio avviso, di compiti impropri, che potrebbero – ripeto – generare una sorta di conflitto di interessi.

Inoltre, si fa riferimento all'osservanza «del trattamento economico e normativo minimo»: è una frase vaga ed ambigua, giacché ritengo che sempre si dovrebbe far riferimento, soprattutto in questa materia, a quanto previsto dalla legge e dai contratti.

Quindi, ci sono aspetti affrontati nei singoli emendamenti che dovrebbero essere esaminati con attenzione da parte di tutta l'Assemblea. Noi proponiamo la soppressione dell'intero articolo 8 e, in subordine, di alcune sue parti. Ci auguriamo che vi sia – ripeto – l'attenzione necessaria da parte dell'Aula su questo articolo, che riteniamo importante.

BATTAFARANO (*DS-U*). Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, colleghi senatori, l'articolo 8 è stato introdotto alla Camera dei deputati. Il Governo, non sazio di tutte le deleghe già inserite nella versione originaria, se n'è fatta assegnare un'altra: quella per il riordino dei servizi ispettivi. C'è da domandarsi perché non ci abbia pensato prima. Tuttavia, così com'è congegnata, la richiesta di delega appare abbastanza ambigua.

Abbiamo presentato vari emendamenti, uno dei quali soppressivo dell'articolo. Mi soffermerò in particolare, però, sull'emendamento 8.63, volto a modificare la lettera *b*) del comma 2, che recita: «definizione di un raccordo efficace fra la funzione di ispezione del lavoro e quella di conciliazione delle controversie individuali;».

In realtà, più che di raccordo si dovrebbe parlare di separazione netta, perché si tratta di funzioni diverse. Se le si mette insieme, si crea un conflitto di interessi: infatti, una cosa è fare le ispezioni, altro è conciliare le controversie individuali. Al riguardo abbiamo discusso a lungo in Commissione e molti colleghi della maggioranza si sono dichiarati d'accordo con noi, ma la decisione del Governo di blindare il testo impedisce di chiarire una norma che appare palesemente pericolosa.

Illustro ora l'emendamento 8.66. Il Governo, ancora una volta, commette un errore, prevedendo che i servizi ispettivi degli enti previdenziali INPS e INAIL siano sottoposti al coordinamento operativo delle Direzioni regionali e provinciali del lavoro. Ciò ovviamente lede l'autonomia dei servizi ispettivi. Anche questa norma appare abbastanza grave; su di essa abbiamo registrato interesse da parte della maggioranza, ma, ancora una volta, il Governo blocca tutto blindando il provvedimento.

Il nostro emendamento tende a dare una forma corretta, proponendo che ciò avvenga «attraverso forme di coordinamento da attuarsi nel rispetto dell'autonomia organizzativa prevista dalla legge 9 marzo 1989, n. 88». In questo modo si evita di sottoporre ad un vincolo gerarchico i servizi ispettivi degli enti previdenziali.

Devo far rilevare che in Commissione alcuni emendamenti presentati da colleghi della destra – in particolare di Alleanza Nazionale – erano praticamente identici ai nostri. Tuttavia, come ripeto, la scelta del Governo – incomprensibile – di blindare il testo impedisce di chiarire norme che appaiono ambigue e pericolose.

Pertanto, invito coloro che nella maggioranza vogliono ragionare – e ce ne sono – a votare a favore dell'emendamento 8.66, teso ad evitare interpretazioni pericolose.

I due emendamenti che ho illustrato, se accolti, eviterebbero – lo ribadisco – conseguenze negative, per cui li sottopongo all'attenzione della maggioranza.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e l'ordine del giorno si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

TOFANI, *relatore*. Signor Presidente, prima di esprimere il parere, mi corre l'obbligo di riferire all'Aula che sul tema posto dal collega Battafarano relativamente al sistema dei controlli la Commissione ha votato un ordine del giorno che potrà fugare, nella definizione del decreto delegato, qualsiasi forma di contrasto o di contrapposizione.

Il parere del relatore è contrario su tutti gli emendamenti.

Quanto all'ordine del giorno G8.100 del senatore Lauro, a mio avviso, potrebbe essere accolto come raccomandazione.

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 8 e ricorda ai senatori proponenti – in particolare a coloro che sono intervenuti per illustrarli – che in Commissione, invero, le loro tesi non hanno trovato accoglimento, se non per quell'ordine del giorno evocato poco fa dal relatore Tofani, che il Governo ha accolto proprio perché corrisponde all'intenzione della delega. Ogni altra considerazione sarebbe soltanto un processo alle intenzioni

nei confronti dei modi con cui il Governo intende esercitare la delega stessa.

Questo articolo è molto importante perché assolutamente coerente con la riforma di un mercato del lavoro più efficiente e trasparente. Esso dovrebbe consentire il coordinamento delle attività ispettive, evitando così che si determini, come oggi spesso accade, l'accanimento nei confronti di un solo soggetto mentre altri vengono trascurati.

Il coordinamento non significa sottoposizione dei servizi ispettivi dell'INPS e dell'INAIL ad una direzione operativa delle direzioni provinciali del lavoro; al contrario, ciascuno operando nell'ambito della propria autonomia funzionale, questi dovranno rispondere alle macrodirettive del Ministro del lavoro. In generale, la riforma ha lo scopo di dare alle funzioni ispettive un prevalente compito di servizio di prevenzione, prima ancora che di repressione.

Quanto all'ordine del giorno presentato dal senatore Lauro, il Governo potrebbe accoglierlo solo come raccomandazione, poiché la materia trattata – cioè l'igiene e la sicurezza nel lavoro nell'ambito delle attività marittime – non è disciplinata dal provvedimento in esame. Per quanto riguarda, invece, le attività ispettive alle quali si fa riferimento, ho già detto che l'intenzione è quella di dare certezza e uniformità sul territorio. In tal senso, almeno per questo profilo, l'ordine del giorno potrebbe essere accolto. Nel complesso, però, il Governo può accoglierlo solo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.60, identico all'emendamento 8.2.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, la materia ispettiva è prevalentemente materia di confronto fra le parti sociali. In questo caso, il Governo non solo non si confronta con le parti sociali, ma addirittura procede con delega; pertanto, è opportuno sopprimere tale articolo.

Infine, signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.60, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori, identico all'emendamento 8.2, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.4.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.4, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.3.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.3, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.61.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, aggiungo la firma a questo emendamento e chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.61, presentato dalla senatrice Piloni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.52.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.52, presentato dal senatore Treu e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.5.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.5, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.53.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, aggiungo la mia firma a questo emendamento e su di esso chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.53, presentato dal senatore Montagnino e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.6.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.6, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.51.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.51, presentato dal senatore Montagnino e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.51.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.51, presentato dal senatore Montagnino e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Per un errore materiale, la votazione testè effettuata è da intendersi annullata.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.8.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.8, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.7.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, ho ricevuto un messaggio in cui mi si chiede di illustrare qualche emendamento al fine di consentire ad un senatore di uscire dall'Aula per fumare un sigaro. Avendo esaurito il tempo a mia disposizione, se Forza Italia mi concede un po' del suo, potrei svolgere la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Ripamonti, lei ha già illustrato i suoi emendamenti.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Allora, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.7, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.28.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.28, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Presidenza del vice presidente SALVI

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.9.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.9, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.10.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.10, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.12.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.12, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.11.

MONTAGNINO (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTAGNINO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, mi permetto di far osservare che l'emendamento 8.11, come i precedenti, serve a precisare il riferimento al trattamento economico e giuridico minimo previsto dalla norma approvata dalla Camera dei deputati. Se non si aggiunge una specificazione che precisi il significato del trattamento economico e giuridico minimo, vi è il rischio di ambiguità in fase di applicazione della norma.

Voterò a favore dell'emendamento 8.11 e mi spiace che il Governo non abbia accolto – né in Commissione, né in Assemblea – la nostra proposta.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). È un emendamento di buon senso; ne chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.11, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.13.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.13, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.55.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.55, presentato dal senatore Treu e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.29.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.29, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.54, identico all'emendamento 8.14.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.54, presentato dal senatore Treu e da altri senatori, identico all'emendamento 8.14, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.62.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.62, presentato dal senatore Viviani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.63.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.63, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.15.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.15, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.30.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.30, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.57.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.57, presentato dal senatore Montagnino e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.56.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.56, presentato dal senatore Montagnino e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.16.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.16, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.32.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.32, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.31.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.31, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.17.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.17, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.18.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.18, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.58.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.58, presentato dal senatore Montagnino e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.19.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.19, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.59, presentato dal senatore Treu e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.33, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.34, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.35.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.35, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.20.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.20, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.36.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.36, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.64.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 8.64, presentato dal senatore Forcieri e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.37.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 8.37, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.21.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.21, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.66.

BATTAFARANO (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAFARANO (*DS-U*). Signor Presidente, ho ascoltato l'intervento del sottosegretario Sacconi. Egli ha detto che il problema da noi sollevato non esiste.

Voglio però leggere la lettera g) del comma 2 dell'articolo 8, poi i colleghi giudicheranno: «razionalizzazione degli interventi ispettivi di tutti gli organi di vigilanza, compresi quelli degli istituti previdenziali, con attribuzione della direzione e del coordinamento operativo alle direzioni regionali e provinciali del lavoro (...)».

Quindi, la questione da noi sollevata esiste ed il sottosegretario Sacconi avrebbe dovuto, più onestamente, riconoscere che tale norma è infelice, ma non la si vuole cambiare perché il Governo ha blindato il testo.

Il nostro emendamento pertanto mantiene tutta la sua validità e per questo invito i colleghi ad esprimere un voto favorevole.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, desidero aggiungere la mia firma all'emendamento 8.66, su cui chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.66, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

MURINEDDU (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MURINEDDU (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei segnalare che nella precedente votazione ho tentato di votare da ben tre postazioni e nessuna di esse ha funzionato.

PRESIDENTE. Invito gli assistenti parlamentari a controllare il funzionamento del dispositivo di votazione; nel frattempo, senatore Murineddu, le consiglio di esprimere il suo voto da altra postazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.65.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.65, presentato dal senatore Viviani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.39.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.39, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.23.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.23, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.26.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, al terzultimo banco centrale del Gruppo Forza Italia ci sono sei luci accese, ma sono presenti cinque senatori. (*Commenti dal Gruppo AN*).

PRESIDENTE. Colleghi, quando sono state fatte delle segnalazioni sono state accolte. Il senatore Segretario è incaricato di controllare.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, insisto nel segnalarle che, nonostante le intemperanze, nel terzultimo banco di Forza Italia, vi sono sei luci accese ma sono presenti cinque senatori.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a controllare.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiedo inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 8.26, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

DE ZULUETA (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE ZULUETA (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei far rilevare che il dispositivo elettronico non ha funzionato.

PRESIDENTE. Verificheremo che nella prossima circostanza questo inconveniente non si ripeta.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.27.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.27, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Senatore Ponzo, la prego di togliere la scheda alla sua sinistra. *(Il senatore Ponzo estrae la scheda dal dispositivo di voto).* La ringrazio.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.25.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.25, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.41.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.41, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.40.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.40, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.67, presentato dalla senatrice Piloni e da altri senatori, identico all'emendamento 8.42, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.24.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.24, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.44.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.44, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.45.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.45, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.68.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, chiedo ai presentatori di poter apporre la mia firma a tale emendamento e chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.68, presentato dalla senatrice Piloni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.46.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.46, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.47.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.47, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.48.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.48, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.49.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 8.49, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.50.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.50, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Domando al senatore Lauro se insiste per la votazione dell'ordine del giorno G8.100, da lui presentato.

LAURO (*FI*). Signor Presidente, accolgo l'invito del Governo e mantengo la prima parte del dispositivo come impegno, mentre la seconda parte è da intendersi come una raccomandazione. In particolare, l'impegno del Governo dovrebbe garantire indirizzi generali uniformi.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi nuovamente sull'ordine del giorno in esame.

TOFANI, *relatore*. Mi rimetto al parere del Governo.

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno nei termini ora proposti dal senatore Lauro. D'altronde, questa articolazione è coerente con quanto avevo prima indicato nel parere.

LAURO (*FI*). A questo punto, non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 8, introdotto dalla Camera dei deputati.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 9, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, gli emendamenti che illustrerò fanno riferimento alla modifica approvata dalla Camera dei deputati alla legge n. 142 del 2001, che riguarda i soci lavoratori.

La legge ancora non è stata completamente applicata e con queste modifiche già si mette in discussione nelle fondamenta il punto di mediazione raggiunto nella passata legislatura. Infatti, viene eliminato il punto cardine, cioè il rapporto di lavoratore dipendente come ulteriore rapporto del socio lavoratore con la cooperativa. Questo significa, a nostro avviso, che il consiglio di amministrazione di una cooperativa potrebbe licenziare il socio lavoratore senza necessità di passare per un tribunale per verificare la giusta causa o il giustificato motivo.

Anche in questo caso si cerca di uscire dall'ambito dello Statuto dei lavoratori, e in particolare da quello dell'articolo 18, reagendo, fra l'altro, anche al *referendum* che si dovrà svolgere nella prossima primavera. Del resto, il sottosegretario Sacconi anche ieri ha annunciato che intende fare in modo che nella settimana prossima si discuta la modifica dell'articolo 18 della legge n. 300 del 1970, prevista dal disegno di legge n. 848-B.

Gli emendamenti che presentiamo riguardano specificamente la norma che prevede la possibilità di rinviare ad accordi con le associazioni datoriali e sindacali l'applicazione dei diritti sindacali previsti dalla legge. In realtà, con questa norma è possibile che i lavoratori delle cooperative siano considerati cittadini di serie B, in aperto contrasto con la Costituzione, che stabilisce che tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge.

Le organizzazioni sindacali – in particolare la CGIL dell'Emilia Romagna, dove il problema è più forte e sentito – dichiarano che se passassero le modifiche alla legge n. 142 del 2001 così come formulate alla Camera dei deputati, non sarebbe più garantito il salario minimo di cui al contratto collettivo nazionale e i lavoratori sarebbero licenziabili, se esclusi dalla carica di socio, e costretti a rivolgersi al giudice ordinario e non a quello del lavoro.

Sarebbero quindi particolarmente colpiti i soci lavoratori.

Con gli emendamenti presentati cerchiamo di ripristinare la legge n. 142 del 2001, come approvata nella passata legislatura.

PILONI (*DS-U*). Signor Presidente, illustrerò gli emendamenti 9.123 e 9.128.

Con il primo si chiede la soppressione dell'articolo 9, introdotto dalla Camera dei deputati. Con questo articolo, infatti, si modifica la legge n. 142 del 2001, che regolamentava finalmente, riequilibrandolo, dopo molto tempo lo stato giuridico del socio lavoratore, una figura che si pone a cavallo tra rapporto associativo e rapporto di lavoro.

Con queste modifiche, proposte ad una legge recentissima, si introducono principi che non possiamo condividere, perché stravolgono proprio l'equilibrio al quale facevo riferimento.

Come ricorderanno i colleghi, nella passata legislatura si era svolta al riguardo una discussione. Da parte di Forza Italia si sosteneva che tutti i soci di cooperative dovessero essere lavoratori subordinati, altrimenti si

determinava una concorrenza sleale tra le imprese, in particolare da parte delle cooperative spurie. L'argomento della concorrenza sleale era reale, ma in quella legge si era stabilito che il socio potesse essere o un lavoratore subordinato, o un lavoratore autonomo, oppure un collaboratore coordinato e continuativo, esattamente come nelle altre imprese.

Con la modifica proposta introducendo questo articolo si dice – e non va bene – che i soci lavoratori subordinati potranno esercitare i diritti sindacali solo se sarà stipulato un accordo che consentirà di farlo. Si interviene poi sui trattamenti retributivi e sulle condizioni di lavoro in senso peggiorativo. Infatti, il riferimento non è più ai trattamenti retributivi e alle condizioni di lavoro, ma al solo trattamento economico minimo.

Inoltre (questione assai grave e confusa che il senatore Treu ha richiamato nel suo intervento in discussione generale e sulla quale si registrano posizioni diverse tra il relatore e il rappresentante del Governo), cosa succederà in caso di controversie tra il socio e la cooperativa? Normalmente, se la controversia è riferita al rapporto associativo, la si dirime presso il giudice ordinario; se inerisce, invece, al rapporto di lavoro, la si risolve presso il giudice del lavoro. Così non sarebbe, e ciò è molto grave, perché la formulazione prevista è estremamente ambigua: se questa sarà l'interpretazione potrà consentire solo il ricorso al giudice ordinario.

Con l'emendamento 9.128, propongo la soppressione della lettera g) del comma 1 dell'articolo 9. Vorrei richiamare l'attenzione sul fatto che questo comma contiene una previsione grave: si dice infatti che per le cooperative sociali – che, come i colleghi dovrebbero sapere, hanno un contratto collettivo nazionale di riferimento – a livello territoriale si possono cambiare le condizioni stabilite dal contratto collettivo nazionale.

Capisco che a questa maggioranza interessi ridiscutere i contratti collettivi nazionali e che si cerchi di aprire la porta a queste modifiche, ma quando si dice che le modifiche al contratto nazionale possono essere apportate a livello territoriale è implicito che si cambia in peggio, perché per una variazione in meglio sarebbe necessaria una norma legislativa.

Siamo quindi favorevoli alla soppressione della lettera g) del comma 1.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, mi soffermerò sull'emendamento 9.11, soppressivo dell'intero articolo, dando per illustrati i restanti emendamenti. È intenzione del Governo, come è stato dimostrato più volte, demolire qualsiasi riforma approvata nella scorsa legislatura.

La legge n. 142 del 2001, che ha garantito equilibrio tra la figura del socio e quella del lavoratore, è stata votata nella passata legislatura dopo un ampio confronto con le organizzazioni sociali; questa legge viene ora modificata dalla norma al nostro esame senza sentire le organizzazioni sociali, attraverso una delega. Credo sia una procedura molto pericolosa, soprattutto per i contenuti. Sostanzialmente, viene data prevalenza alla figura del socio nel rapporto di lavoro e vengono fortemente limitati i diritti dei lavoratori: per esempio, i diritti sindacali, garantiti dalla citata legge n.

142, di cui agli articoli 1, 8, 14 e 15 della legge n. 300 del 1970, cioè dello Statuto dei lavoratori.

Un'altra questione rilevante è il fatto che la legge n. 142 del 2001 prevede che i rapporti di lavoro del socio sono ulteriori e distinti da quelli associativi. La controriforma in esame, sopprimendo la parola «distinto», determina una situazione di prevalenza della figura del socio nei confronti della cooperativa. Per tutti questi motivi sarebbe opportuno sopprimere l'articolo 9. Se il Governo intende riformare la legge n. 142, apra un confronto con le parti sociali e porti all'esame del Parlamento un testo concordato.

TREU (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, rispetto agli emendamenti 9.121 e 9.122 intendo sottolineare due aspetti. Secondo le indicazioni del Governo, si tratta di riequilibrare il rapporto tra ciò che attiene al socio e ciò che attiene al lavoratore dipendente, due figure che stanno insieme.

Ho seguito la vicenda e credo che il risultato di questo tentativo di riequilibrio non sia precisamente quello dichiarato. Vi sono elementi di squilibrio e si impongono due questioni interpretative molto delicate. La lettera *d*) attribuisce alla competenza del tribunale ordinario le controversie relative alla prestazione mutualistica tra socio e cooperative. La prestazione mutualistica, da tutti i punti di vista, è quella attinente all'aspetto societario.

Ora, dall'interpretazione del testo in esame si evincerebbe che restano attribuite al tribunale del lavoro le controversie attinenti il lavoro; senonché, alcune dichiarazioni in Commissione danno l'idea di quanto complicato sia il meccanismo e testimoniano una certa confusione esistente nella maggioranza. Non si ha una chiara percezione della questione e il relatore e il rappresentante del Governo fanno dichiarazioni contraddittorie.

Noi proponiamo di sopprimere la lettera *d*) del comma 1 anche perché la normativa esistente, su questo punto, è perfettamente equilibrata; non vi è necessità di riequilibrare alcunché.

L'altra questione, ancora più delicata dal punto di vista interpretativo (politicamente le questioni sono entrambe delicate), riguarda l'esercizio dei diritti sindacali di cui alla lettera *b*). Se ci si fosse limitati a prevedere che l'esercizio dei diritti sindacali avviene compatibilmente con lo stato del socio, si sarebbe data un'indicazione corrispondente a quella che avevamo dato sin dall'inizio; l'inserimento del rinvio agli accordi collettivi crea invece possibili equivoci, incertezze interpretative, o peggio.

I casi sono due: se si attendono gli accordi collettivi e, in carenza, non si può esercitare alcun diritto sindacale, la disciplina presenta rischi di incostituzionalità. Qui abbiamo comunque due rapporti, nonostante sia stato abolito il termine «distinto»; come è possibile avere rapporti di lavoro, sia pure coesistenti con quelli sociali, in cui l'esercizio dei diritti sindacali non è ammesso? È un rischio obiettivo, se si interpreta così la legge. Altrimenti, si dovrebbe prevedere che i diritti sindacali si esercitano compatibilmente con lo stato del socio, ma la parola «compatibilmente» andrebbe interpretata come Dio comanda, come sempre si fa in questi

casi. In conclusione, anche in questo caso è stato creato un pasticcio, pensando di risolvere un problema. Invitiamo a considerare seriamente la questione, anche se la maggioranza è molto distratta.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

TOFANI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, il Governo è contrario ai circa 200 emendamenti presentati a questo articolo, frutto, alla Camera dei deputati, della sintesi tra due emendamenti, uno dei quali presentato dalla Margherita con un contenuto – se posso dire – ancora più squilibrato in favore della dimensione del socio rispetto a quella del lavoratore. Lo dico perché ho sentito critiche radicali. D'altronde, il numero degli emendamenti conferma queste critiche, che in qualche modo sono in contraddizione con il dibattito svoltosi alla Camera dei deputati, conclusosi, non a caso, con l'astensione del Gruppo della Margherita sulla soluzione finale adottata.

Al contrario di quanto è stato sostenuto, il Governo pensa, nel difendere questo testo, che si sia trovato davvero, questa volta, un equilibrio fra la dimensione del socio e quella del lavoratore, che la legge ora riformata non aveva prodotto.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.1, identico agli emendamenti 9.120, 9.123 e 9.11.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.1, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba, identico agli emendamenti 9.120, presentato dalla senatrice Dato e da altri senatori, 9.123, presentato dalla senatrice Piloni e da altri senatori, e 9.11, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.124, identico agli emendamenti 9.2 e 9.12.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.124, presentato dal senatore Viviani e da altri senatori, identico agli emendamenti 9.2, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba, e 9.12, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.17.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.17, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.18.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 9.18, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.30.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.30, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.19.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.19, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.20.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.20, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.21.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.21, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.22.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.22, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.23.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.23, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.24.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 9.24, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.25.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.25, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.16.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.16, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.29.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.29, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.26, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.27.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.27, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.28.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.28, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.15.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.15, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.14.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.14, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.13.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.13, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.125, identico agli emendamenti 9.3 e 9.31.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.125, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori, identico agli emendamenti 9.3, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba, e 9.31, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.33.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.33, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.32.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.32, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.40.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.40, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.34.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.34, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.35.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.35, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.41.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 9.41, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.37.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.37, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.38.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.38, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.39.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.39, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.42.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 9.42, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.4.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 9.4, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.5.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.5, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.43.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.43, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.50.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.50, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.51.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.51, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.53.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 9.53, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.44.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.44, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.52.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

diante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.52, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.54.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.54, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 9.55 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.46.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 9.46, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.56.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.56, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.57.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.57, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.58, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.59, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.60.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.60, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.61.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.61, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.62, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.63.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.63, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.64.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.64, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.65, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.66, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.67, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.48.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.48, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.68, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.69, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Data l'ora, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Discussione di proposta di inserimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea della discussione delle dimissioni presentate dal senatore Gianluigi Magri

MALAN (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI*). Signor Presidente, ai sensi dell'articolo 55, comma 7, del Regolamento, propongo l'inserimento di un argomento all'ordine del giorno dei lavori della giornata di domani.

PRESIDENTE. Senatore Malan la sua richiesta deve essere appoggiata da altri sette senatori, dei quali, immagino, ella abbia il consenso e le cui firme farà pervenire alla Presidenza.

MALAN (*FI*). Sì, signor Presidente, comunicherò le firme dei senatori di Forza Italia che appoggiano la mia richiesta.

Chiedo di inserire all'ordine del giorno di domani la discussione sulle dimissioni del senatore Magri, intendendo che essa sia svolta prima della discussione relativa alle deliberazioni della Giunta per il Regolamento, riguardanti lo stesso senatore.

PRESIDENTE. Ricordo che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 55 del Regolamento, possono intervenire su tale proposta non più di un oratore per Gruppo e per non oltre dieci minuti ciascuno.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, siamo contrari a tale proposta; come abbiamo già dichiarato ieri, manteniamo la nostra posizione.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, già ieri sera abbiamo espresso la nostra contrarietà su questa proposta.

Vorrei richiamare brevemente la questione: ricordo che la sera del 20 novembre era lei a presiedere i lavori dell'Assemblea e, in apertura di seduta, comunicò che era pervenuta alla Presidenza la lettera di dimissioni del senatore Malentacchi; su tale argomento si svolse una serie di interventi, tra cui quelli del senatore Battaglia e del senatore Nania.

In particolare, quest'ultimo diceva... (*Brusio in Aula*)

PRESIDENTE. Colleghi, la questione è delicata; vi prego, pertanto, di prestare attenzione. Continui, senatore Sodano.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Il senatore Nania disse testualmente: «La presentazione delle dimissioni (...) non incide ai fini della proposta di delibera della Giunta che l'Aula è chiamata a votare, perché non si tratta di un qualcosa che è nella disponibilità del singolo senatore: egli dispone della sua elezione, non già della sua irregolare elezione».

Questo diceva il senatore Nania riferendosi al caso della Toscana e di un senatore subentrante, che è oggi tra noi, il senatore Ulivi, appartenente al suo stesso Gruppo. Noto con stupore che il Gruppo di Alleanza Nazionale ha mantenuto invece un atteggiamento diverso nei confronti di un altro senatore subentrante, il senatore Morselli, anch'egli appartenente al Gruppo di Alleanza Nazionale, tant'è che non furono accolte le nostre proposte di continuare a trattare in modo unitario i due casi che presentavano analogie: quello della Toscana e quello dell'Emilia-Romagna. Non furono quindi accolte, ripeto, le nostre sollecitazioni ad esaminare congiuntamente le due questioni.

In quell'occasione la motivazione è stata l'assenza del relatore Frau, il quale invece era presente in Aula, e si ricorse alla forza dei numeri che questa maggioranza in più di un'occasione utilizza per far prevalere i propri accordi. Nel caso specifico dell'Emilia-Romagna, si tratta di un accordo perché si attendeva la nomina a sottosegretario del collega Magri,

avvenuta nella giornata di ieri, come ha comunicato questa mattina la Presidenza.

Ciò che stupisce in particolare è l'intervento del senatore D'Onofrio; mi dispiace che egli non sia presente oggi, ma avremo modo di discutere domani quando si voterà, come io spero, la deliberazione della Giunta. In quell'occasione il senatore D'Onofrio, con riferimento al rinvio di qualche settimana, dichiarò: «Non c'è da aspettare, si tratta di capire se, votando oggi, confermiamo la decisione che ritengo dobbiamo confermare, per cui l'accertamento del voto ha portato ad uno schieramento vincente e ad uno perdente, oppure se siamo orientati a decidere che il voto può essere un fatto casuale».

Il collega D'Onofrio – e con ciò ritengo di non aggiungere altro – sosteneva, come il collega Nania e altri intervenuti, che non si potesse fare altro che votare il deliberato della Giunta. Ebbene, si tratta di confermare un'istruttoria lunga e complessa, durata venti mesi, che ha portato a ritenere che in quest'Aula sedevano ingiustamente due senatori e che avrebbero dovuto, quanto prima, fare ingresso in Senato altri due colleghi. Questo è stato infatti l'esito della verifica delle schede.

Ora si vuole fare una forzatura e, a poco più di due mesi di distanza, assumere un atteggiamento diverso per il caso dell'elezione contestata in Emilia-Romagna, che è invece del tutto analogo a quello della Toscana. Io credo che, come abbiamo fatto per la Toscana, dovremmo votare la deliberazione della Giunta delle elezioni, prendendo atto che al senatore Magri subentra il candidato avente diritto e nostro futuro collega, senatore Morselli. Non credo vi sia altro da fare. Mi spiace di dover segnalare che gli uffici hanno affermato ieri una cosa inesatta, perché le due situazioni non sono diverse.

Il Presidente di turno, senatore Salvi, in occasione delle dimissioni del senatore Malentacchi affermò in tutta sincerità che eravamo di fronte ad una vicenda assolutamente nuova; propose, in mancanza di obiezioni, di sospendere l'esame del documento della Giunta e chiese agli uffici di informare il Presidente del Senato, affinché la Presidenza potesse disporre di una valutazione collegiale minimamente istruita sulla vicenda. Sono contrario alla discussione delle dimissioni; credo che dovremmo quanto meno sospendere l'esame e seguire la procedura allora indicata dal presidente Salvi, attendendo che si pronunzino il Consiglio di Presidenza e il presidente Pera.

Non capisco come quest'Assemblea possa esprimere un giudizio diverso su una identica situazione, con le dimissioni presentate. E non si venga a dire che le dimissioni sono state presentate prima; la vicenda del collega Magri è all'ordine del giorno da mesi ed è stata rinviata per una serie di incidenti di percorso che anche la settimana scorsa hanno portato ad un ulteriore rinvio. Le dimissioni sono sopraggiunte quando era già all'ordine del giorno l'esame della relazione della Giunta. La vicenda è del tutto analoga e l'Assemblea del Senato non può esprimere un voto difforme, in contrasto palese con la decisione del 20 novembre scorso.

Signor Presidente, le chiedo di rinnovare la proposta che avanzò il 20 novembre, informando della questione il presidente Pera; chiedo inoltre l'espressione di un parere da parte degli uffici, perché credo che non vi sia molta giurisprudenza in materia. (*Applausi dai Gruppi Verdi-U, DS-U, Mar-DL-U e del senatore Fabris*).

PETERLINI (*Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETERLINI (*Aut*). Signor Presidente, innanzi tutto mi complimento con il senatore Magri per l'alto incarico ricevuto e, a titolo personale e a nome del Gruppo, gli rivolgo i migliori auguri. Il collega Magri sarà sicuramente un ottimo Sottosegretario per le finanze. Sono contento che ciò risolva il problema, sempre drammatico, della decadenza di un collega, che fa andare perduto il lavoro parlamentare.

Devo però evidenziare chiaramente l'ingiustizia che si sta perpetrando in questo momento. Al collega Malentacchi, che era nella stessa situazione, avendo presentato le dimissioni quando era già all'ordine del giorno la relazione della Giunta delle elezioni, è stata negata l'inversione dell'ordine del giorno per discutere delle dimissioni in luogo della decadenza. Ricordo quella drammatica votazione in quest'Aula, addirittura con lo scarto di una manciata di voti: praticamente, si confermò l'ordine del giorno.

Nel caso del collega Magri, ci troviamo di fronte alla stessa, identica fattispecie. Anche in questo caso è stata predisposta la relazione, addirittura antecedente a quella del senatore Malentacchi; la relazione della Giunta delle elezioni è all'ordine del giorno e attende di essere trattata da mesi; adesso sono state presentate le dimissioni da parte del senatore Magri.

Anch'io ero a favore dell'anticipazione della discussione delle dimissioni del senatore Malentacchi e sarei a favore di anticipare anche questa discussione, ma rimane il fatto che sarebbe una pura ingiustizia se si adottassero misure diverse di fronte alla stessa situazione. Questo mi sembra troppo evidente.

Chiedo pertanto al vice presidente Salvi, che ora presiede, di investire la Presidenza dell'argomento, perché il Senato non può permettersi, a colpi di maggioranza, di decidere in modo diverso su situazioni uguali. Altrimenti, si sconfessa il minimo senso di giustizia, che deve regnare a prescindere dalle maggioranze e dalle opposizioni.

Diversamente, il popolo italiano, che forse ci sta ascoltando, trarrebbe la conclusione che se uno appartiene alla maggioranza, viene salvato e promosso a Sottosegretario di Stato (glielo auguriamo e ci sta bene), e con lui viene salvato anche il periodo di attività finora svolto, mentre se appartiene all'opposizione (non faccio parte di Rifondazione comunista, con cui non ho neanche niente in comune), gli viene negato il diritto di

vedere riconosciuti i due anni di lavoro svolto, con tutte le conseguenze previdenziali, nonostante sia nella stessa situazione.

Chiedo formalmente che, prima di decidere, la Presidenza e i Capi-gruppo esaminino la questione, perché in Senato potrebbe verificarsi un'ingiustizia palese.

Secondo punto. Mi sono permesso di scrivere una lettera al Presidente del Senato per esaminare la situazione previdenziale del senatore Malentacchi. Quanto è successo ha portato alla strana situazione per cui praticamente si disconoscono due anni di lavoro sul versante previdenziale. In subordine, chiedo che quella situazione venga regolamentata. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Verdi-U, Misto-Udeur-PE, Mar-DL-U, Misto-RC e dei senatori Vanzo e De Paoli*).

PRESIDENTE. La questione è certamente delicata.

La richiesta di inserire nel calendario dei lavori di domani l'argomento delle dimissioni del senatore Magri è certamente ammissibile, proprio in quanto pone un tema che già rientra nell'ordine del giorno di domani. Quindi, ritengo di procedere alla votazione, ai sensi del comma 7 dell'articolo 55 del Regolamento.

Peraltro, le questioni sollevate in questo dibattito sono serie e delicate, perché è pur vero che circa due mesi fa, per una fattispecie non identica ma molto simile, l'Assemblea del Senato assunse un orientamento diverso. Questo precedente non è evidentemente vincolante dal punto di vista dell'andamento delle votazioni, ma certamente - a mio avviso - richiede una riflessione.

Sottoporro, pertanto, la questione al Presidente del Senato. Questa sera ci sarà una riunione dei Capigruppo: immagino sarà quella la sede per riprendere questo tema.

Come dicevo, peraltro, la votazione che sta per aver luogo non riguarda questo, ma l'inserimento dell'argomento nella seduta di domani. Qualora dovessero emergere orientamenti diversi, sarà quella la sede nella quale evidentemente riportarli, sia da parte dei Gruppi sia da parte della Presidenza.

Per quanto riguarda la questione da ultimo sollevata, trovo francamente paradossale e in contrasto con qualunque regola in materia di attività lavorative, che una prestazione di fatto svolta venga considerata inesistente. Quindi, immagino che gli Uffici del Senato o hanno dato un'interpretazione affrettata della normativa, ovvero hanno individuato una lacuna, che va senz'altro colmata.

Con questi chiarimenti ed entro questi limiti, passiamo alla votazione della proposta del senatore Malan, ai sensi dell'articolo 55, comma 7, del Regolamento.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Apprezzate le circostanze, tolgo la seduta.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza mozioni, interpellanze e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 13,10*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

**Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro
(848-B)**ARTICOLO 2 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 2.

Approvato

(Delega al Governo in materia di riordino dei contratti a contenuto formativo e di tirocinio)

1. Il Governo è delegato ad adottare, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministro per le pari opportunità, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica, con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro per gli affari regionali, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi diretti a stabilire, nel rispetto delle competenze affidate alle regioni in materia di tutela e sicurezza del lavoro dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, e degli obiettivi indicati dagli orientamenti annuali dell'Unione europea in materia di occupazione, la revisione e la razionalizzazione dei rapporti di lavoro con contenuto formativo, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) conformità agli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato alla occupazione;

b) attuazione degli obiettivi e rispetto dei criteri di cui all'articolo 16, comma 5, della legge 24 giugno 1997, n. 196, al fine di riordinare gli speciali rapporti di lavoro con contenuti formativi, così da valorizzare l'attività formativa svolta in azienda, confermando l'apprendistato come strumento formativo anche nella prospettiva di una formazione superiore in alternanza tale da garantire il raccordo tra i sistemi della istruzione e della formazione, nonché il passaggio da un sistema all'altro e, riconoscendo nel contempo agli enti bilaterali e alle strutture pubbliche designate competenze autorizzatorie in materia, specializzando il contratto di formazione e lavoro al fine di realizzare l'inserimento e il reinserimento mirato del lavoratore in azienda;

c) individuazione di misure idonee a favorire forme di apprendistato e di tirocinio di impresa al fine del subentro nella attività di impresa;

d) revisione delle misure di inserimento al lavoro, non costituenti rapporto di lavoro, mirate alla conoscenza diretta del mondo del lavoro con valorizzazione dello strumento convenzionale fra le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il sistema formativo e le imprese, secondo modalità coerenti con quanto previsto dagli articoli 17 e 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, prevedendo una durata variabile fra uno e dodici mesi ovvero fino a ventiquattro mesi per i soggetti disabili, in relazione al livello di istruzione, alle caratteristiche della attività lavorativa e al territorio di appartenenza nonché, con riferimento ai soggetti disabili, anche in base alla natura della menomazione e all'incidenza della stessa sull'allungamento dei tempi di apprendimento in relazione alle specifiche mansioni in cui vengono inseriti, e prevedendo altresì la eventuale corresponsione di un sussidio in un quadro di razionalizzazione delle misure di inserimento non costituenti rapporti di lavoro;

e) orientamento degli strumenti definiti ai sensi dei principi e dei criteri direttivi di cui alle lettere b), c) e d), nel senso di valorizzare l'inserimento o il reinserimento al lavoro delle donne, particolarmente di quelle uscite dal mercato del lavoro per l'adempimento di compiti familiari e che desiderino rientrarvi, al fine di superare il differenziale occupazionale tra uomini e donne;

f) semplificazione e snellimento delle procedure di riconoscimento e di attribuzione degli incentivi connessi ai contratti a contenuto formativo, tenendo conto del tasso di occupazione femminile e prevedendo anche criteri di automaticità;

g) rafforzamento dei meccanismi e degli strumenti di monitoraggio e di valutazione dei risultati conseguiti, anche in relazione all'impatto sui livelli di occupazione femminile e sul tasso di occupazione in generale, per effetto della ridefinizione degli interventi di cui al presente articolo da parte delle amministrazioni competenti e tenuto conto dei criteri che saranno determinati dai provvedimenti attuativi, in materia di mercato del lavoro, della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

h) sperimentazione di orientamenti, linee-guida e codici di comportamento, al fine di determinare i contenuti dell'attività formativa, concordati da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e territoriale, anche all'interno di enti bilaterali, ovvero, in difetto di accordo, determinati con atti delle regioni, d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

i) rinvio ai contratti collettivi stipulati da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative, a livello nazionale, territoriale e aziendale, per la determinazione, anche all'interno degli enti bilaterali, delle modalità di attuazione dell'attività formativa in azienda.

ARTICOLO 3 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 3.

Approvato

(Delega al Governo in materia di riforma della disciplina del lavoro a tempo parziale)

1. Il Governo è delegato ad adottare, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministro per le pari opportunità, entro il termine di un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi, con esclusione dei rapporti di lavoro alle dipendenze di amministrazioni pubbliche, recanti norme per promuovere il ricorso a prestazioni di lavoro a tempo parziale, quale tipologia contrattuale idonea a favorire l'incremento del tasso di occupazione e, in particolare, del tasso di partecipazione delle donne, dei giovani e dei lavoratori con età superiore ai 55 anni, al mercato del lavoro, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) agevolazione del ricorso a prestazioni di lavoro supplementare nelle ipotesi di lavoro a tempo parziale cosiddetto orizzontale, nei casi e secondo le modalità previsti da contratti collettivi stipulati da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative su scala nazionale o territoriale, anche sulla base del consenso del lavoratore interessato in carenza dei predetti contratti collettivi;

b) agevolazione del ricorso a forme flessibili ed elastiche di lavoro a tempo parziale nelle ipotesi di lavoro a tempo parziale cosiddetto verticale e misto, anche sulla base del consenso del lavoratore interessato in carenza dei contratti collettivi di cui alla lettera *a)*, e comunque a fronte di una maggiorazione retributiva da riconoscere al lavoratore;

c) estensione delle forme flessibili ed elastiche anche ai contratti a tempo parziale a tempo determinato;

d) previsione di norme, anche di natura previdenziale, che agevolino l'utilizzo di contratti a tempo parziale da parte dei lavoratori anziani al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione giovanile anche attraverso il ricorso a tale tipologia contrattuale;

e) abrogazione o integrazione di ogni disposizione in contrasto con l'obiettivo della incentivazione del lavoro a tempo parziale, fermo restando il rispetto dei principi e delle regole contenute nella direttiva 97/81/CE del Consiglio, del 15 dicembre 1997;

f) affermazione della computabilità *pro rata temporis* in proporzione dell'orario svolto dal lavoratore a tempo parziale, in relazione all'applicazione di tutte le norme legislative e clausole contrattuali a loro volta collegate alla dimensione aziendale intesa come numero dei dipendenti occupati in ogni unità produttiva;

g) integrale estensione al settore agricolo del lavoro a tempo parziale.

EMENDAMENTI

3.3

GRUOSSO, BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 1, alle parole: «sentito il Ministro per le pari opportunità» premettere le seguenti: «previo confronto con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale dei datori di lavoro e dei lavoratori».

3.1

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «sentito il Ministro per le pari opportunità».

3.2

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, prima delle parole: «per le pari opportunità» premettere le seguenti: «per le attività produttive nonché quello».

3.4

PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI,
PAGLIARULO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «sentito il Ministro per le pari opportunità» aggiungere le seguenti: «previa intesa con le parti sociali».

ARTICOLO 4 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 4.

Approvato

(Delega al Governo in materia di disciplina delle tipologie di lavoro a chiamata, temporaneo, coordinato e continuativo, occasionale, accessorio e a prestazioni ripartite)

1. Il Governo è delegato ad adottare, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, entro il termine di un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni volte alla disciplina o alla razionalizzazione delle tipologie di lavoro a chiamata, temporaneo, coordinato e continuativo, occasionale, accessorio e a prestazioni ripartite, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) riconoscimento di una congrua indennità cosiddetta di disponibilità a favore del lavoratore che garantisca nei confronti del datore di lavoro la propria disponibilità allo svolgimento di prestazioni di carattere discontinuo o intermittente, così come individuate dai contratti collettivi stipulati da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative su scala nazionale o territoriale o, in via provvisoriamente sostitutiva, per decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ed in ogni caso prevedendosi la possibilità di sperimentazione di detta tipologia contrattuale anche per prestazioni rese da soggetti in stato di disoccupazione con meno di 25 anni di età ovvero da lavoratori con più di 45 anni di età che siano stati espulsi dal ciclo produttivo in funzione di processi di riduzione o trasformazione di attività o di lavoro e iscritti alle liste di mobilità e di collocamento; eventuale non obbligatorietà per il prestatore di rispondere alla chiamata del datore di lavoro, non avendo quindi titolo a percepire la predetta indennità ma con diritto di godere di una retribuzione proporzionale al lavoro effettivamente svolto;

b) con riferimento alle prestazioni di lavoro temporaneo, completa estensione al settore agricolo del lavoro temporaneo tramite agenzia, con conseguente applicabilità degli oneri contributivi di questo settore;

c) con riferimento alle collaborazioni coordinate e continuative:

1) previsione della stipulazione dei relativi contratti mediante un atto scritto da cui risultino la durata, determinata o determinabile, della collaborazione, la riconducibilità di questa a uno o più progetti o programmi di lavoro o fasi di esso, resi con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione, nonché l'indicazione di un corrispettivo, che deve essere proporzionato alla qualità e quantità del lavoro;

2) differenziazione rispetto ai rapporti di lavoro meramente occasionali, intendendosi per tali i rapporti di durata complessiva non superiore a trenta giorni nel corso dell'anno solare con lo stesso committente, salvo che il compenso complessivo per lo svolgimento della prestazione sia superiore a 5.000 euro;

3) riconduzione della fattispecie a uno o più progetti o programmi di lavoro o fasi di esso;

4) previsione di tutele fondamentali a presidio della dignità e della sicurezza dei collaboratori, con particolare riferimento a maternità, malattia e infortunio, nonché alla sicurezza nei luoghi di lavoro, anche nel quadro di intese collettive;

5) previsione di un adeguato sistema sanzionatorio nei casi di inosservanza delle disposizioni di legge;

6) ricorso, ai sensi dell'articolo 5, ad adeguati meccanismi di certificazione della volontà delle parti contraenti;

d) ammissibilità di prestazioni di lavoro occasionale e accessorio, in generale e con particolare riferimento a opportunità di assistenza sociale, rese a favore di famiglie e di enti senza fini di lucro, da disoccupati di lungo periodo, altri soggetti a rischio di esclusione sociale o comunque non ancora entrati nel mercato del lavoro, ovvero in procinto di uscirne, regolarizzabili attraverso la tecnica di buoni corrispondenti a un certo ammontare di attività lavorativa, ricorrendo, ai sensi dell'articolo 5, ad adeguati meccanismi di certificazione;

e) ammissibilità di prestazioni ripartite fra due o più lavoratori, obbligati in solido nei confronti di un datore di lavoro, per l'esecuzione di un'unica prestazione lavorativa.

f) configurazione specifica come prestazioni che esulano dal mercato del lavoro e dagli obblighi connessi delle prestazioni svolte in modo occasionale o ricorrente di breve periodo, a titolo di aiuto, mutuo aiuto, obbligazione morale senza corresponsione di compensi, salve le spese di mantenimento e di esecuzione dei lavori, e con particolare riguardo alle attività agricole.

EMENDAMENTI

4.21

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), alla parola: «congrua» premettere la seguente: «ingente e».

4.20

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), sopprimere la parola: «congrua».

4.22

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «congrua» con la seguente: «ingente».

4.1

SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo la parola: «congrua» aggiungere le seguenti: «, determinata in proporzione inversa alla durata minima del preavviso contrattualmente stabilito prevedendo che qualora lo stesso sia inferiore a 48 ore detta indennità non possa comunque essere inferiore al 60 per cento della retribuzione base e al 90 per cento qualora il preavviso sia inferiore a 24 ore».

4.23

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo la parola: «congrua» aggiungere la seguente: «e notevole».

4.42

BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

4.2

SODANO Tommaso, MALABARBA

Id. em. 4.42

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

4.36

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «completa estensione al settore agricolo del lavoro temporaneo tramite agenzia, con conseguente applicabilità degli oneri contributivi di questo settore.», con le seguenti:

"1) ricorso alla forma del lavoro a tempo determinato di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, ovvero alla forma della fornitura di lavoro temporaneo di cui alla legge 24 giugno 1997, n. 196, anche per soddisfare le quote obbligatorie di assunzione di lavoratori disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, secondo il principio *pro rata temporis*;

2) completa estensione al settore agricolo del lavoro temporaneo tramite agenzia, con conseguente applicabilità degli oneri contributivi di questo settore, e previsione che, decorsi ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al presente articolo, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali proceda, con le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, ad una prima verifica del funzionamento della disciplina per il settore agricolo.».

4.37

TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Respinto

Al comma 1, lettera c), sostituire il numero 1) con i seguenti:

«1) identificazione di tali prestazioni con i rapporti di collaborazione, di carattere non occasionale, coordinati con l'attività del committente, svolti senza vincolo di subordinazione e a fronte di un corrispettivo, in modo personale e senza impiego di mezzi organizzati;

1-bis) previsione della stipulazione dei relativi contratti mediante un atto scritto da cui risultino: l'oggetto della prestazione e la riconducibilità di questa a uno o più progetti di lavoro o fasi di essi; la durata, determinata o determinabile, della collaborazione; l'entità del corrispettivo, che deve essere proporzionata alla quantità e alla qualità della prestazione concordata; i tempi e le modalità di pagamento del corrispettivo e la disciplina degli eventuali rimborsi spese; l'eventuale facoltà del prestatore di farsi sostituire temporaneamente da persona resa nota al committente o di accedere alle prestazioni ripartite di cui alla lettera "e);».

4.8

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO

Respinto

Al comma 1, lettera c), sostituire il numero 1) con il seguente:

«1) identificazione dei criteri temporali di durata della prestazione o economici, rilevanti ai fini di garantire la proporzionalità tra il corrispettivo e la qualità e quantità del lavoro svolto, ed anche ai fini della differenziazione di dette fattispecie contrattuali rispetto alle collaborazioni di natura meramente occasionale, considerando tali le prestazioni di durata non superiore a 12 giorni lavorativi continuativi o le prestazioni che determinano un reddito annuo non superiore all'importo, nel medesimo anno, dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335».

4.7

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO

Respinto

Al comma 1, lettera c), numero 1), dopo le parole: «dei relativi contratti» aggiungere le seguenti: «a pena di nullità».

4.30

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO

Respinto

Al comma 1, lettera c), capoverso 1), dopo le parole: «da cui» aggiungere le seguenti: «, a pena di nullità».

4.4

SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto

Al comma 1, lettera c), punto 1), dopo la parola: «durata» aggiungere le seguenti: «normalmente indeterminata od invero», e dopo la parola: «determinabile» aggiungere le seguenti: «a fronte di ragioni di carattere tecnico, organizzativo, produttivo o sostitutivo».

4.31

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera c), capoverso 1), sopprimere le parole: «o determinabile».

4.35

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera c), capoverso 1), alla fine dopo la parola: «lavoro», aggiungere la seguente: «, prodotto».

4.32

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera c), capoverso 1), sopprimere le parole: «o fasi di esso».

4.33

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera c), capoverso 1), sopprimere la parola: «prevalentemente».

4.38

DATO, MONTAGNINO, TREU, RIPAMONTI, BATTAFARANO, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo il numero 1) inserire il seguente:

1-bis) previsione del diritto per i collaboratori ad astenersi dalla prestazione in caso di infortunio, malattia, gravidanza, maternità o paternità, congedo parentale, cura e assistenza personale e di familiari, percependo il compenso ovvero una indennità previdenziale, nella misura e per la durata stabilita in base alla legge;».

4.39

TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Respinto

Al comma 1, lettera c), sostituire il numero 2) con il seguente:

«2) definizione di una disciplina differenziata delle prestazioni occasionali, assoggettata al regime d'imposizione di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, intendendosi per tali i rapporti di lavoro di durata non superiore a 12 giorni lavorativi continuativi ovvero le attività lavorative svolte con lo stesso committente da cui derivi un reddito annuo non superiore all'importo, nel medesimo anno, dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335».

4.9

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera c), numero 2), sostituire le parole da: «intendendosi per tali», fino alla fine del periodo, con le seguenti: «considerando tali le prestazioni di durata non superiore a 12 giorni lavorativi continuativi o le prestazioni che determinano un reddito annuo non superiore al-

l'importo, nel medesimo anno, dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335».

4.5

SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto

Al comma 1, lettera c), punto 2), dopo le parole: «trenta giorni», aggiungere le altre: «non consecutivi o 15 giorni consecutivi».

4.34

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 1, lettera c), capoverso 2), sostituire la cifra: "5.000" con la seguente: «3.000».

4.15

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 1, lettera c), numero 4), sostituire le parole: «nonché alla sicurezza nei luoghi di lavoro» con le seguenti: «con particolare riferimento all'applicazione degli articoli 1, 8, 14 e 15 della legge 20 maggio 1970, n. 300, della legge 9 dicembre 1977, n.903, della legge 10 aprile 1991, n.125 e successive modificazioni e delle disposizioni in materia di sicurezza e igiene del lavoro previste dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e successive modificazioni, in quanto compatibili con le modalità della prestazione lavorativa nonché estensione dei diritti sindacali e della tutela in caso di malattia».

4.48

BATTAFFARANO, DI SIENA, PILONI, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo la parola: «nonché» aggiungere le seguenti: «di apposite tutele al fine di garantire il diritto:

a) di costituire organizzazioni sindacali e di aderire, non aderire o recedere da organizzazioni esistenti;

b) di partecipare alle assemblee indette dalle rappresentanze sindacali aziendali all'interno di attività produttive;

c) di negoziare liberamente, attraverso le loro organizzazioni, accordi e contratti collettivi per la regolazione dei rapporti di lavoro; e inoltre,

4.51

GRUOSSO, BATTAFFARANO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo la parola: «nonché» aggiungere le seguenti: «all'applicazione degli articoli 1, 8, 14 e 15 della legge 20 maggio 1970, n.300, della legge 9 dicembre 1977, n.903, della legge 10 aprile 1991, n.125 e successive modificazioni e delle disposizioni in materia di sicurezza e igiene del lavoro previste dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n.626 e successive modificazioni, in quanto compatibili con le modalità della prestazione lavorativa nonché estensione dei diritti sindacali e della tutela in caso di malattia, e».

4.49

PILONI, BATTAFFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo la parola: «nonché» aggiungere le seguenti: «in caso di gravidanza, paternità, congedo parentale, cura e assistenza personale e di familiari, svolgimento di attività di formazione continua e permanente, previsione e tutela per i collaboratori del diritto ad astenersi dalla prestazione, percependo il compenso ovvero una indennità previdenziale, nella misura e per la durata in base alla legge e, infine.».

4.50

DI SIENA, BATTAFARANO, VIVIANI, PILONI, GRUOSSO, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo la parola: «nonché» aggiungere le seguenti: «alla previsione del diritto elettorale, attivo o passivo, per la partecipazione dei collaboratori alle rappresentanze sindacali dei lavoratori subordinati costituite o da costituire nella unità produttive medesime e, inoltre,».

4.13

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO, SODANO Tommaso, PILONI

Sost. id. em. 4.50

Al comma 1, lettera c), numero 4), alla parola: «nonché» premettere le seguenti: «e previsione del diritto elettorale, attivo e passivo per la partecipazione dei collaboratori alle rappresentanze sindacali dei lavoratori subordinati costituite o da costituire nella unità produttive medesime,».

4.14

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO, PILONI

Respinto

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo la parola: «nonché» aggiungere le seguenti: «all'applicazione, in misura compatibile e modellata sulle effettive modalità di esecuzione del progetto, delle norme vigenti in relazione all'esercizio dei diritti sindacali sul posto di lavoro e all'applicazione delle disposizioni relative».

4.12

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO, SODANO Tommaso, PILONI

Respinto

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo la parola: «nonché» aggiungere le seguenti: «estensione dei diritti sindacali e delle disposizioni relative».

4.46

DI SIENA, BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo la parola: «nonché» aggiungere le seguenti: «al rinvio alla contrattazione collettiva per la definizione di ulteriori tutele».

4.100

BATTAFARANO, GRUOSSO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo le parole: «nonché alla sicurezza nei luoghi di lavoro» aggiungere, in fine, le seguenti: «e alla previsione del diritto di accesso dei collaboratori ai servizi per l'impiego e alla formazione professionale previsti per i lavoratori subordinati, secondo quanto stabilito all'articolo 1 della presente legge.

Conseguentemente, all'articolo 7, dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis). L'esercizio della delega di cui all'articolo 4, comma 2, lettera c), numero 4), non deve comportare oneri superiori a 70 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2002, 2003 e 2004, e a regime, cui si provvede mediante utilizzo di quota parte delle risorse derivanti dalle seguenti disposizioni:

a) sono stabilite nella misura del 18 per cento le aliquote relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

- 1) articolo 26, 26-ter e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;
 - 2) articolo 5, decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito della legge 25 novembre 1983, n. 649;
 - 3) articolo 2, decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239;
 - 4) articolo 1, decreto legislativo 2 ottobre 1981, convertito dalla legge 1° dicembre 1981, n. 692;
 - 5) articolo 9, legge 23 marzo 1983, n. 77;
 - 6) articolo 14, decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;
 - 7) articolo 11-bis, decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512 convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;
 - 8) articoli 5, 7 e 13 decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.
-

4.11

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO, PILONI

Respinto

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo le parole: «nei luoghi di lavoro» aggiungere le seguenti: «ovvero previsione e tutela per i collaboratori del diritto di astenersi dalla prestazione, percependo il compenso ovvero un'indennità previdenziale.».

4.10

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO, SODANO Tommaso, PILONI

Respinto

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo le parole: «nei luoghi di lavoro» aggiungere le seguenti: «ovvero allo svolgimento di attività di formazione continua e permanente.».

4.16

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, SODANO Tommaso, PILONI

Respinto

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo le parole: «nei luoghi di lavoro» aggiungere le seguenti: «e alla determinazione del reddito con il rinvio ai parametri tabellari dei contratti collettivi.».

4.17

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO, PILONI

Respinto

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo le parole: «di lavoro» aggiungere le seguenti: «e agli obblighi di informazione ad esse connessi.».

4.18

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO, SODANO Tommaso, PILONI

Respinto

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo le parole: «nei luoghi di lavoro» aggiungere le seguenti: «previste dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n.626 e successive modificazioni».

4.19

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO, SODANO Tommaso, PILONI

Respinto

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo le parole: «nei luoghi di lavoro» aggiungere le seguenti: «in quanto compatibili con le modalità della prestazione lavorativa».

4.41

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

4.52

BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Id. em. 4.41

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

4.40

TREU, MONTAGNINO, DATO

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera f), con la seguente:

«f) con esclusivo riferimento alle attività agricole organizzate in forma non imprenditoriale o di piccola impresa, qualificazione delle prestazioni di aiuto o mutuo aiuto, quali prestazioni svolte in modo occasionale o ricorrente di breve periodo, senza corresponsione di compensi in denaro, a titolo meramente solidaristico e senza l'aspettativa di un vantag-

gio futuro, se le condizioni soggettive o oggettive delle parti sono tali da escludere un'eccessiva sproporzione tra le reciproche posizioni, ovvero di obbligazione morale per una prestazione lavorativa ricevuta o da ricevere a titolo di reciprocità;».

4.53

VIVIANI, GRUOSSO, PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 1, lettera f), dopo la parola: «esecuzione», inserire le seguenti: «e sicurezza».

ARTICOLO 5 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 5.

Approvato

(Delega al Governo in materia di certificazione dei rapporti di lavoro)

1. Al fine di ridurre il contenzioso in materia di qualificazione dei rapporti di lavoro, con esclusione dei rapporti di lavoro alle dipendenze di amministrazioni pubbliche, il Governo è delegato ad adottare, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, entro il termine di un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni in materia di certificazione del relativo contratto stipulato tra le parti, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

- a) carattere volontario e sperimentale della procedura di certificazione;
- b) individuazione dell'organo preposto alla certificazione del rapporto di lavoro in enti bilaterali costituiti a iniziativa di associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative, ovvero presso strutture pubbliche aventi competenze in materia, o anche università;
- c) definizione delle modalità di organizzazione delle sedi di certificazione e di tenuta della relativa documentazione;
- d) indicazione del contenuto e della procedura di certificazione;
- e) attribuzione di piena forza legale al contratto certificato ai sensi della procedura di cui alla lettera d), con esclusione della possibilità di ricorso in giudizio se non in caso di erronea qualificazione del programma

negoziale da parte dell'organo preposto alla certificazione e di difformità tra il programma negoziale effettivamente realizzato dalle parti e il programma negoziale concordato dalle parti in sede di certificazione;

f) previsione di espletare il tentativo obbligatorio di conciliazione previsto dall'articolo 410 del codice di procedura civile innanzi all'organo preposto alla certificazione quando si intenda impugnare l'erronea qualificazione dello stesso o la difformità tra il programma negoziale certificato e la sua successiva attuazione, prevedendo che gli effetti dell'accertamento svolto dall'organo preposto alla certificazione permangano fino al momento in cui venga provata l'erronea qualificazione del programma negoziale o la difformità tra il programma negoziale concordato dalle parti in sede di certificazione e il programma attuato. In caso di ricorso in giudizio, introduzione dell'obbligo in capo all'autorità giudiziaria competente di accertare anche le dichiarazioni e il comportamento tenuto dalle parti davanti all'organo preposto alla certificazione del contratto di lavoro;

g) attribuzione agli enti bilaterali della competenza a certificare non solo la qualificazione del contratto di lavoro e il programma negoziale concordato dalle parti, ma anche le rinunzie e transazioni di cui all'articolo 2113 del codice civile a conferma della volontà abdicativa o transattiva delle parti stesse;

h) estensione della procedura di certificazione all'atto di deposito del regolamento interno riguardante la tipologia dei rapporti attuati da una cooperativa ai sensi dell'articolo 6 della legge 3 aprile 2001, n. 142, e successive modificazioni;

i) verifica dell'attuazione delle disposizioni, dopo ventiquattro mesi dalla data della loro entrata in vigore, da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentite le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

EMENDAMENTI

5.11

BATTAFFARANO, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 1, alle parole: «su proposta del Ministro del lavoro», premettere le seguenti: «previo confronto con le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale».

5.9

TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Respinto

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «, o anche università».

5.12PILONI, BATTAFARANO, VIVIANI, DI SIENA, GRUOSSO, MONTAGNINO, RIPAMONTI,
PAGLIARULO, PIZZINATO**Id. em. 5.9**

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «, o anche università».

5.6RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO, PILONI**Id. em. 5.9**

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «, o anche università».

5.4

SODANO Tommaso, MALABARBA

Id. em. 5.9

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «, o anche università».

5.5

SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto

Al comma 1, lettera f), sopprimere le parole da: «prevedendo», fino alla fine del periodo.

5.13

BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Id. em. 5.5

Al comma 1, lettera f), sopprimere le parole da: «prevedendo», fino alla fine del periodo.

5.7

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO, PILONI

Id. em. 5.5

Al comma 1, lettera f), sopprimere le parole da: «prevedendo che», fino a: «programma attuato.».

5.10

TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI, PILONI

Respinto

Al comma 1, lettera f), primo periodo, sostituire le parole da: «prevedendo che gli effetti», fino alla fine del periodo, con le seguenti: «ovvero, su richiesta di almeno una delle parti, innanzi alla Commissione di certificazione, a composizione tripartita, costituita presso la direzione provinciale del lavoro; tale Commissione deve essere presieduta dal funzionario responsabile della direzione provinciale del lavoro o da altro funzionario delegato della medesima direzione, e deve prevedere la partecipazione paritetica dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori; la stessa Commissione può anche svolgere, su richiesta delle parti, attività di assistenza e consulenza in sede di stipulazione del contratto.».

5.8

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO, PILONI

Respinto

Al comma 1, lettera f), sopprimere le parole da: «o la difformità», fino a: «programma attuato.».

ARTICOLO 6 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 6.

(Esclusione)

Identico all'articolo 6 approvato dal Senato

1. Le disposizioni degli articoli da 1 a 5 non si applicano al personale delle pubbliche amministrazioni ove non siano espressamente richiamate.

ARTICOLO 7 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 7.

Approvato

*(Disposizioni concernenti l'esercizio delle deleghe
di cui agli articoli da 1 a 5)*

1. Gli schemi dei decreti legislativi di cui agli articoli da 1 a 5, deliberati dal Consiglio dei ministri e corredati da una apposita relazione cui è allegato il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, sentite le associazioni sindacali comparativamente più rappresentative dei datori e prestatori di lavoro, sono trasmessi alle Camere per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari permanenti entro la scadenza del termine previsto per l'esercizio della relativa delega.

2. In caso di mancato rispetto del termine per la trasmissione, il Governo decade dall'esercizio della delega. Le competenti Commissioni parlamentari esprimono il parere entro trenta giorni dalla data di trasmissione. Qualora il termine per l'espressione del parere decorra inutilmente, i decreti legislativi possono essere comunque adottati.

3. Qualora il termine previsto per il parere delle Commissioni parlamentari scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine per l'esercizio della delega o successivamente, quest'ultimo è prorogato di sessanta giorni.

4. Entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può adottare eventuali disposizioni modificative e correttive con le medesime modalità e nel rispetto dei medesimi criteri e principi direttivi.

5. Dall'attuazione delle disposizioni degli articoli da 1 a 5 non devono derivare oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

EMENDAMENTI

7.2

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 1, in fine, dopo le parole: «Commissioni parlamenti permanenti entro» aggiungere le seguenti: «il sessantesimo giorno antecedente».

7.3

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Sopprimere il comma 3.

7.1

SODANO Tommaso, MALABARBA

Id. em. 7.3

Sopprimere il comma 3.

7.5

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «nei trenta giorni» con le seguenti: «nei venti giorni».

7.6

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 3, sopprimere le parole: «o successivamente».

7.7

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Ritirato

Al comma 3, dopo le parole: «quest'ultimo è» aggiungere le seguenti: «automaticamente».

7.4

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 3, in fine, sostituire le parole: «sessanta giorni.» con le seguenti: «trenta giorni.».

ARTICOLO 8 INTRODOTTO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI**Art. 8.****Approvato**

(Delega al Governo per la razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro)

1. Allo scopo di definire un sistema organico e coerente di tutela del lavoro con interventi omogenei, il Governo è delegato ad adottare, nel rispetto delle competenze affidate alle regioni, su proposta del Ministro del lavoro delle politiche sociali ed entro il termine di un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per il riassetto della disciplina vigente sulle ispezioni in materia di previdenza sociale e di lavoro, nonché per la definizione di un quadro regolatorio finalizzato alla prevenzione delle controversie individuali di lavoro in sede conciliativa, ispirato a criteri di equità ed efficienza.

2. La delega di cui al comma 1 è esercitata nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) improntare il sistema delle ispezioni alla prevenzione e promozione dell'osservanza della disciplina degli obblighi previdenziali, del rapporto di lavoro, del trattamento economico e normativo minimo e dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che de-

vono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, anche valorizzando l'attività di consulenza degli ispettori nei confronti dei destinatari della citata disciplina;

b) definizione di un raccordo efficace fra la funzione di ispezione del lavoro e quella di conciliazione delle controversie individuali;

c) ridefinizione dell'istituto della prescrizione e diffida propri della direzione provinciale del lavoro;

d) semplificazione dei procedimenti sanzionatori amministrativi e possibilità di ricorrere alla direzione regionale del lavoro;

e) semplificazione della procedura per la soddisfazione dei crediti di lavoro correlata alla promozione di soluzioni conciliative in sede pubblica;

f) riorganizzazione dell'attività ispettiva del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di previdenza sociale e di lavoro con l'istituzione di una direzione generale con compiti di direzione e coordinamento delle strutture periferiche del Ministero ai fini dell'esercizio unitario della predetta funzione ispettiva, tenendo altresì conto della specifica funzione di polizia giudiziaria dell'ispettore del lavoro;

g) razionalizzazione degli interventi ispettivi di tutti gli organi di vigilanza, compresi quelli degli istituti previdenziali, con attribuzione della direzione e del coordinamento operativo alle direzioni regionali e provinciali del lavoro sulla base delle direttive adottate dalla direzione generale di cui alla lettera f).

3. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1 sono trasmessi alle Camere per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari permanenti entro la scadenza del termine previsto per l'esercizio della delega. Le competenti Commissioni parlamentari esprimono il parere entro trenta giorni dalla data di trasmissione. Qualora il termine per l'espressione del parere decorra inutilmente, i decreti legislativi possono essere comunque adottati.

4. Qualora il termine previsto per il parere delle Commissioni parlamentari scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine per l'esercizio della delega o successivamente, quest'ultimo è prorogato di sessanta giorni.

5. Entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può emanare eventuali disposizioni modificative e correttive con le medesime modalità di cui ai commi 3 e 4, attenendosi ai principi e ai criteri direttivi indicati al comma 2.

6. L'attuazione della delega di cui al presente articolo non deve comportare oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica.

EMENDAMENTI

8.60

BATTAFARANO, GRUOSSO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, FORCIERI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Respinto

Sopprimere l'articolo.

8.2

SODANO Tommaso, MALABARBA

Id. em. 8.60

Sopprimere l'articolo.

8.4

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole da: «è delegato ad adottare» fino alla fine del comma con le seguenti: «provvede a sottoscrivere con le parti sociali un avviso comune, entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, per il riassetto della disciplina vigente sulle ispezioni in materia di previdenza sociale e di lavoro. Nel caso in cui il predetto termine decorra senza che le parti sociali abbiano sottoscritto l'avviso comune, il Governo è delegato ad emanare, nel rispetto delle competenze affidate alle regioni, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previo confronto con le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative su piano nazionale, uno o più decreti legislativi sulle stesse materie di cui al presente comma».

8.3

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «è delegato ad adottare» aggiungere le seguenti: «previo confronto con le organizzazioni sindacali dei datori di

lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale,».

8.61

PILONI, DI SIENA, VIVIANI, BATTAFARANO, GRUOSSO

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «politiche sociali» aggiungere le seguenti: «, sentite le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative,».

8.52

TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 1, sopprimere, in fine, le seguenti parole: «, nonché per la definizione di un quadro regolatorio finalizzato alla prevenzione delle controversie individuali di lavoro in sede conciliativa, ispirato a criteri di equità ed efficienza.».

8.5

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 1, in fine, sopprimere le parole da: «nonché per la definizione» fino a: «in sede conciliativa».

8.53

MONTAGNINO, TREU, DATO, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «in sede conciliativa».

8.6

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «recepndo i criteri a tal fine definiti dalle parti sociali in sede di avviso comune che dovrà essere sottoscritto entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge.».

8.51

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nel rispetto del riparto di competenze di cui all'articolo 117, commi secondo e terzo, della Costituzione.».

8.8

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera a), sostituire la parola: «improntare» con la seguente: «potenziare» e dopo le parole: «sistema delle ispezioni» aggiungere le seguenti: «con particolare riferimento».

8.7

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera a), sostituire la parola: «improntare» con la seguente: «rafforzare».

8.28

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole: «prevenzione e».

8.9

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO, SODANO Tommaso, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera a), sopprimere la seguente parola: «minimo».

8.10

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera a), sostituire la parola: «minimo» con le seguenti: «previsto da leggi e contratti».

8.12

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «economico e normativo minimo» aggiungere le seguenti: «previsti dai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.».

8.11

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera a), dopo la parola: «minimo» aggiungere le seguenti: «previsto dai contratti collettivi nazionali».

8.13

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole da: «e dei livelli essenziali» fino alla fine del periodo.

8.55

TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «su tutto il territorio nazionale» inserire le seguenti: «in modo omogeneo e uniforme».

8.29

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole: «anche valorizzando l'attività di consulenza degli ispettori nei confronti dei destinatari della citata disciplina».

8.54

TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 2, sopprimere la lettera b).

8.14

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, SODANO Tommaso, PILONI

Id. em. 8.54

Al comma 2, sopprimere la lettera b).

8.62

VIVIANI, GRUOSSO, DI SIENA, PILONI, BATTAFARANO, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «definizione di un raccordo efficace» con le seguenti: «mantenimento della distinzione».

8.63

BATTAFARANO, DI SIENA, PILONI, GRUOSSO, VIVIANI, RIPAMONTI, MONTAGNINO, PAGLIARULO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «un raccordo efficace» con le seguenti: «una netta separazione».

8.15

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «un raccordo efficace» con le seguenti: «una netta distinzione».

8.30

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera b), sopprimere la parola: «efficace».

8.57

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 2, sopprimere la lettera c).

8.56

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) potenziamento delle attività di vigilanza e controllo svolte dalle sezioni ispettive delle direzioni provinciali del lavoro;».

8.16

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO, SODANO Tommaso, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, al fine di rendere più efficace e tempestiva la tutela dei diritti dei lavoratori e l'adempimento delle prescrizioni normative».

8.32

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera d), sopprimere la parola: «amministrativi».

8.31

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera d), sopprimere le parole: «e possibilità di ricorrere alla direzione regionale del lavoro».

8.17

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «,escludendo ogni ipotesi di sospensione nelle ipotesi di procedimento connesso alla tutela della sicurezza del lavoro».

8.18

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «fermo restando, in base ai principi generali, la possibilità di adire direttamente le vie giudiziarie».

8.58

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Respinto

Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ferma restando la possibilità di adire direttamente le vie giudiziarie».

8.19

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO, PILONI

Respinto

Al comma 2, sopprimere la lettera e).

8.59

TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI

Respinto

Al comma 2, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) semplificazione e accelerazione della procedura per la soddisfazione dei crediti di lavoro, anche in relazione al riconoscimento di appositi incentivi per il ricorso alle procedure di conciliazione e di arbitrato previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro; a tal fine, previsione di forme di promozione e sostegno alla costituzione di collegi stabili di conciliazione e di arbitrato;».

8.33

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera e), sopprimere le parole: «correlata alla promozione di soluzioni conciliative in sede pubblica».

8.34

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, punto f), sopprimere le parole: «del Ministero del lavoro e delle politiche sociali».

8.35

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera f), sopprimere le parole: «in materia di previdenza sociale e di lavoro».

8.20

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera f), dopo le parole: «con l'istituzione» aggiungere le seguenti: «, ferma restando l'attuale dotazione organica del Ministero stesso.».

8.36

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera f), sopprimere le parole: «, tenendo altresì conto della specifica funzione di polizia giudiziaria dell'ispettore del lavoro».

8.64

FORCIERI, BATTAFARANO, DI SIENA, PILONI, GRUOSSO, VIVIANI, RIPAMONTI, MONTAGNINO, PAGLIARULO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 2, sopprimere la lettera g).

8.37

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, punto g), sopprimere le parole: «, compresi quelli degli istituti previdenziali.».

8.21

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera g), sopprimere le parole da: «con attribuzione della direzione» fino alla fine del periodo.».

8.66

BATTAFARANO, VIVIANI, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 2, lettera g), sostituire le parole: «con attribuzione della direzione e del coordinamento operativo alle direzioni regionali e provinciali del lavoro sulla base delle direttive adottate dalla direzione generale di cui alla lettera f)» con le seguenti: «attraverso forme di coordinamento da attuarsi nel rispetto dell'autonomia organizzativa prevista dalla legge 9 marzo 1989, n. 88».

8.65

VIVIANI, BATTAFARANO, DI SIENA, PILONI, GRUOSSO, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 2, lettera g), sopprimere le parole: «della direzione e».

8.39

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera g), sopprimere le parole: «sulla base delle direttive adottate dalla direzione generale di cui alla lettera f)».

8.23

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Nell'esercizio delle deleghe di cui alla presente legge il Governo è autorizzato a procedere, garantendo in ogni caso che non vi sia alcun abbassamento dei livelli di tutela dei lavoratori nonché della salvaguardia della salute e della sicurezza sul lavoro».

8.26

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO

Respinto

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «di cui al comma 1» aggiungere le seguenti: «corredati da una apposita relazione cui è allegato il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.».

8.27

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO

Respinto

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «di cui al comma 1» aggiungere le seguenti: «sentite le associazioni sindacali comparativamente più rappresentative dei datori e prestatori di lavoro.».

8.25

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO

Respinto

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «di cui al comma 1» aggiungere le seguenti: «deliberati dal Consiglio dei ministri.».

8.41

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

*Al comma 3, sostituire le parole: «entro la scadenza» con le seguenti:
«non oltre sei mesi dalla scadenza».*

8.40

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

*Al comma 3, sostituire le parole: «la scadenza» con le seguenti: «due
mesi dalla scadenza».*

8.67

PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI

Respinto

*Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «trenta giorni»
con le seguenti: «sessanta giorni».*

8.42

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Id. em. 8.67

*Al comma 3, sostituire le parole: «trenta giorni» con le seguenti:
«sessanta giorni».*

8.24

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO

Respinto

Al comma 3, sopprimere l'ultimo periodo.

8.44

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 3, ultimo periodo, sopprimere la parola: «inutilmente».

8.45

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere il comma 4.

8.68

PILONI, VIVIANI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO

Respinto

*Al comma 4, sostituire le parole: «trenta giorni» con le seguenti:
«sessanta giorni».*

8.46

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

*Al comma 4, sostituire le parole: «trenta giorni» con le seguenti:
«quarantacinque giorni».*

8.47

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 4, sopprimere le parole: «o successivamente».

8.48

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

*Al comma 4, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti:
«centoventi giorni».*

8.49

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere il comma 5.

8.50

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

*Al comma 5, sostituire le parole: «ventiquattro mesi» con le seguenti:
«sei mesi».*

ORDINE DEL GIORNO

G8.100

LAURO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

considerato che la nuova disciplina introdotta con il decreto legislativo 27 luglio 1999, n.271, per effetto del mancato coordinamento con le disposizioni preesistenti, in particolare con quanto previsto dalla legge 11 gennaio 1934, n.244, come modificato dalla legge n.1602/62 e dal codice della navigazione, ha creato delicati problemi interpretativi che, non consentono agli operatori del settore marittimo di operare in un quadro di certezza giuridica;

considerato che la normativa attuale non definisce le competenze di vigilanza e controllo, igiene e sicurezza del lavoro della gente di mare, affidate attualmente a tre organi distinti ovvero l'Autorità marittima, le Aziende unità sanitarie locali e gli Uffici di sanità marittima;

considerato che tale normativa attribuisce la competenza ad effettuare la sorveglianza sanitaria a due figure distinte, il medico competente e il medico di porto, non definendo, altresì, le modalità di adempimento della sorveglianza sanitaria nei confronti di lavoratori marittimi extracomunitari assunti all'estero;

considerato che la normativa vigente dà luogo a sovrapposizioni e duplicazioni di competenze,

impegna il Governo:

affinché vengano garantiti indirizzi generali uniformi su tutto il territorio nazionale in materia di vigilanza e controllo, igiene e sicurezza del lavoro della gente di mare;

altresì al riordino, alla razionalizzazione e alla semplificazione della normativa in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori marittimi a bordo delle navi e nei porti.

(*) Le parole da: "Il Senato" a "gente di mare" accolte dal Governo; la restante parte accolta come raccomandazione.

ARTICOLO 9 INTRODOTTO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 9.

(Modifiche alla legge 3 aprile 2001, n. 142)

1. Alla legge 3 aprile 2001, n. 142, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 3, primo periodo, le parole: «e distinto» sono soppresse;

b) all'articolo 2, comma 1, dopo il primo periodo, è inserito il seguente: «L'esercizio dei diritti di cui al titolo III della citata legge n. 300 del 1970 trova applicazione compatibilmente con lo stato di socio lavoratore, secondo quanto determinato da accordi collettivi tra associazioni nazionali del movimento cooperativo e organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative»;

c) all'articolo 3, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

«2-bis. In deroga alle disposizioni di cui al comma 1, le cooperative della piccola pesca di cui alla legge 13 marzo 1958, n. 250, possono corrispondere ai propri soci lavoratori un compenso proporzionato all'entità del pescato, secondo criteri e parametri stabiliti dal regolamento interno previsto dall'articolo 6»;

d) all'articolo 5, il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Il rapporto di lavoro si estingue con il recesso o l'esclusione del socio deliberati nel rispetto delle previsioni statutarie e in conformità con gli articoli 2526 e 2527 del codice civile. Le controversie tra socio e cooperativa relative alla prestazione mutualistica sono di competenza del tribunale ordinario»;

e) all'articolo 6, comma 1, le parole: «Entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge» sono sostituite dalle seguenti: «Entro il 31 dicembre 2003»;

f) all'articolo 6, comma 2, dopo le parole: «del comma 1», sono inserite le seguenti: «nonché all'articolo 3, comma 2-bis» e le parole: «ai trattamenti retributivi ed alle condizioni di lavoro previsti dai contratti collettivi nazionali di cui all'articolo 3» sono sostituite dalle seguenti: «al solo trattamento economico minimo di cui all'articolo 3, comma 1»;

g) all'articolo 6 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«2-bis. Le cooperative di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381, possono definire accordi territoriali con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative per rendere compatibile l'applicazione del contratto collettivo di lavoro nazionale di riferimento all'attività svolta. Tale accordo deve essere depositato presso la direzione provinciale del lavoro competente per territorio».

EMENDAMENTI

9.1

SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto

Sopprimere l'articolo.

9.120

DATO, MONTAGNINO, TREU, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Id. em. 9.1

Sopprimere l'articolo.

9.123

PILONI, BATTAFARANO, VIVIANI, DI SIENA, GRUOSSO, MONTAGNINO, RIPAMONTI,
PAGLIARULO, PIZZINATO

Id. em. 9.1

Sopprimere l'articolo.

9.11

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Id. em. 9.1

Sopprimere l'articolo.

9.124

VIVIANI, DI SIENA, PILONI, BATTAFARANO, GRUOSSO, MONTAGNINO, RIPAMONTI,
PAGLIARULO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

9.2

SODANO Tommaso, MALABARBA

Id. em. 9.124

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

9.12

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Id. em. 9.124

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

9.17

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) all'articolo 1, comma 1, sostituire le parole: "si riferiscono" con le seguenti: "si applicano"».

9.18

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) all'articolo 1, comma 1, sopprimere le parole: "di regolamento"».

9.30

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) all'articolo 1, comma 2, lettera a), la parola: "definizione" e sostituita dalla seguente: "nomina"».

9.19

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) all'articolo 1, comma 2, lettera b), sostituire la parola: "partecipano" con la seguente: "intervengono"».

9.20

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) all'articolo 1, comma 2, lettera b), dopo la parola: "produttivi" aggiungere le seguenti: "e gestionali"».

9.21

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) all'articolo 1, comma 2, lettera c), sostituire le parole: "ai risultati economici" con le seguenti: "agli utili"».

9.22

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) all'articolo 1, comma 2, lettera c), dopo le parole: "ai risultati economici" aggiungere le seguenti: ", alle rendite ovvero ai proventi derivanti dal valore delle azioni della società o di altri titoli ad essa appartenenti"».

9.23

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) all'articolo 1, comma 2, sostituire la lettera d), con la seguente:

"d) cooperano, secondo le proprie capacità professionali, al tipo e allo studio di attività svolta"».

9.24

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) all'articolo 1, comma 2, lettera d), dopo la parola: "professionali" aggiungere le seguenti: "e di lavoro"».

9.25

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) all'articolo 1, comma 2, lettera d), dopo la parola: "svolta" aggiungere le seguenti: "dalla cooperativa"».

9.16

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) all'articolo 1, comma 3, sostituire il primo periodo con il seguente: "il socio lavoratore di cooperativa stabilisce con la propria adesione un unico e distinto rapporto di lavoro in forma subordinata o autonoma, con riferimento alla presenza di quegli elementi oggettivi che secondo la dottrina e la giurisprudenza caratterizzano e differenziano le due tipologie di rapporto di lavoro, con cui contribuisce al raggiungimento degli scopi sociali. L'utilizzo di lavoro autonomo è possibile solo nei casi di soci dirigenti e/o di funzioni organizzative di supporto all'attività caratteristica e prevalente dell'impresa cooperativa, in relazione ai settori di attività, e coerentemente con le prescrizioni espresse nei contratti collettivi nazionali di lavoro. L'accorso sulla forma di lavoro prescelta, risulta da atto scritto e deve prevedere la tipologia di lavoro, la qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo, le mansioni corrispondenti alla qualifica, la data di inizio del rapporto, secondo le norme definite nei Contratti nazionali applicabili al settore"».

9.29

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) all'articolo 1, comma 3, primo periodo, sostituire le parole: "rispettivamente previsti dalla presente legge, nonché in quanto compatibili con la posizione del socio lavoratore, da altre leggi o da qualsiasi altra fonte" con le altre: "previsti dalla presente legge, da qualsiasi altra legge o da qualsiasi altra fonte se non espressamente derogati o diversamente disciplinati"».

9.26

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) all'articolo 1, comma 3, primo periodo, dopo le parole: "distinto rapporto di lavoro" aggiungere le seguenti: "da esercitarsi"».

9.27

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) all'articolo 1, comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: ", con cui contribuisce comunque al raggiungimento degli scopi sociali"».

9.28

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) all'articolo 1, comma 3, secondo periodo, sopprimere le parole da: "nonché, in quanto compatibili" fino alla fine del periodo».

9.15

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «e distinto» con le seguenti: «ulteriore e distinto».

9.14

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «e distinto» con le seguenti: «ulteriore e».

9.13

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «e distinto» con le seguenti: «o successivamente all'instaurazione del rapporto associativo».

9.125

BATTAFARANO, GRUOSSO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, RIPAMONTI, MONTAGNINO,
PAGLIARULO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

9.3

SODANO Tommaso, MALABARBA

Id. em. 9.125

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

9.31

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Id. em. 9.125

Al comma 1 sopprimere la lettera b).

9.33

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, la lettera b), è sostituita dalla seguente:

b) sostituire l'articolo 2 con il seguente:

"Art. 2. – 1. Ai soci lavoratori di cooperativa con rapporto di lavoro subordinato si applica la legge 20 maggio 1970, n. 300, con esclusione dell'articolo 18 qualora venga a cessare, unitamente al rapporto di lavoro, anche quello associativo, nonché delle disposizioni del Titolo III. Si applicano altresì tutte le vigenti disposizioni in materia di sicurezza e igiene del lavoro. Con riguardo alle disposizioni del Titolo III della citata legge n. 300 del 1970, i contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati tra le associazioni nazionali del movimento cooperativo e le organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative, stabiliscono modalità specifiche di esercizio dei diritti sindacali ivi previsti, compatibili con la condizione di socio lavoratore. Detti contratti collettivi sono stipulati entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. In mancanza le modalità di esercizio dei diritti sindacali sono stabilite, entro i successivi due mesi, con decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sentite le associazioni nazionali del movimento cooperativo e le organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative. Resta comunque ferma la possibilità che i contratti collettivi di cui al presente comma siano conclusi in epoca successiva. Agli altri soci lavoratori si applicano le disposizioni di cui agli articoli 1, 8, 14 e 15 della legge 20 maggio 1970, n. 300, nonché le disposizioni previste dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e successive modificazioni e quelle previste dal decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494, in quanto compatibili con le modalità dalla relativa prestazione lavorativa».

9.32

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, la lettera b), è sostituita dalla seguente:

b) sostituire l'articolo 2 con il seguente:

"Art. 2. - (*Libertà sindacale del socio lavoratore di cooperative*). – 1. Ai soci lavoratori di cooperativa si applicano gli articoli 1, 8, 14 e 15 della legge 20 maggio 1970, n. 300, e successive modificazioni. Forme specifiche di esercizio dei relativi diritti possono essere individuate in sede di accordi collettivi tra le associazioni nazionali del movimento cooperativo e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, comparativamente più rappresentative"».

9.40

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) All'articolo 2, comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente: "Per tutti i lavoratori soci di cooperativa con rapporto di lavoro subordinato si applicano le norme vigenti in materia di diritto del lavoro, inclusa la legge 20 maggio 1970, n. 300"».

9.34

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

«b) All'articolo 2, comma 1, secondo periodo, sopprimere la parola: "altresì"».

9.35

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

«b) All'articolo 2, comma 1, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: "nonché quelle relative alla tutela dell'ambiente"».

9.41

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) All'articolo 2, comma 1, sostituire il terzo periodo con il seguente: "Nell'applicazione dei vari istituti contrattualmente definiti saranno prese in considerazione le posizioni di maggior favore previste sia dai contratti collettivi nazionali di lavoro, sia dagli statuti o dai regolamenti delle cooperative"».

9.37

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) All'articolo 2, comma 1, terzo periodo, dopo le parole: "con le modalità" aggiungere la seguente: "specifiche"».

9.38

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

«b) All'articolo 2, comma 1, quarto periodo, sostituire la parola: "peculiarità" con le seguenti: "esigenze specifiche"».

9.39

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) All'articolo 2, comma 1, quarto periodo, sopprimere la parola: "specifiche"».

9.42

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «compatibilmente con lo stato di socio lavoratore».

9.4

SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «accordi collettivi» aggiungere le altre: «, che dovranno identificare modalità che ne garantiscano il pieno ed effettivo godimento, stipulati».

9.5

SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «comparativamente più rappresentative» con le seguenti: «effettivamente rappresentative».

9.43

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

9.50

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) All'articolo 3, comma 1, sostituire le parole: "al socio lavoratore" con le seguenti: "ai soci lavoratori"».

9.51

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) All'articolo 3, comma 1, sopprimere la parola: "complessivo"».

9.53

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) All'articolo 3, comma 1, sopprimere le parole: "e qualità"».

9.44

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) All'articolo 3, comma 1, sopprimere le parole da: "ovvero, per i rapporti di lavoro" fino alla fine del comma».

9.52

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) All'articolo 3, comma 1, sostituire le parole: "alla quantità e qualità del" con la seguente: "al"».

9.54

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) All'articolo 3, comma 1, sostituire le parole: "dalla contrattazione collettiva nazionale del settore o della categoria affine" con le seguenti: "dai contratti collettivi stipulati tra le associazioni del movimento cooperativo e le organizzazioni sindacali dei lavoratori o, in mancanza, delle categorie affini"».

9.55

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Ritirato

Al comma 1, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) All'articolo 3, comma 2, alinea, aggiungere, in fine, le parole: "secondo le seguenti modalità"».

9.46

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) All'articolo 3, comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:

"a) a titolo di voci retributive a corresponsione o ad ammontari incerti ovvero correlate ad incrementi di produttività, qualità ed altri elementi di competitività assunti come indicatori dell'andamento economico

dell'impresa e dei suoi risultati. Le modalità di erogazione possono essere stabilite in accordi stipulati ai sensi dell'articolo 2"».

9.56

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) All'articolo 3, comma 2, lettera b), sopprimere le parole: "in sede di approvazione del bilancio di esercizio,"».

9.57

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) All'articolo 3, comma 2, lettera b), sopprimere le parole: ", in misura non superiore al 30 per cento dei trattamenti retributivi complessivi di cui al comma 1 e alla lettera a)"».

9.58

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) All'articolo 3, comma 2, lettera b), sopprimere la parola: "complessivi"».

9.59

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) All'articolo 3, comma 2, lettera b), sostituire le parole: "delle retribuzioni medesime" con le seguenti: "del trattamento economico"».

9.60

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) All'articolo 3, comma 2, lettera b), sopprimere le parole: "mediante aumento gratuito del capitale sociale sottoscritto e versato"».

9.61

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) all'articolo 3, comma 2, lettera b), sopprimere le parole: "e versato"».

9.62

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) all'articolo 4, comma 1, dopo le parole: "Ai fini della" aggiungere le seguenti: "determinazione delle somme da corrispondere a titolo di"».

9.63

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) all'articolo 4, comma 1, sostituire le parole: "per le diverse tipologie di" con le seguenti: "per i"».

9.64

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) all'articolo 4, comma 1, sostituire le parole: "tipologie di rapporti" con la seguente: "modalità"».

9.65

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) all'articolo 4, comma 1, sostituire le parole: "adottabili dal" con le seguenti: "configurabili con il"».

9.66

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) all'articolo 4, comma 1, sopprimere le parole: "nei limiti di quanto previsto dall'articolo 6"».

9.67

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) all'articolo 4, comma 2, sostituire le parole: "I trattamenti economici" con le seguenti: "Le retribuzioni"».

9.48

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) all'articolo 4, comma 3, sostituire le parole da: "uno" con le seguenti: "uno o più decreti legislativi, per la riforma del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 602, e successive modificazioni, da adottare entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge, attenendosi ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) gradualità della riforma, da realizzare nei tre anni successivi, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato, tenendo conto delle specificità di alcuni dei settori interessati, anche al fine della decorrenza della riforma;

b) con la realizzazione della riforma, la contribuzione previdenziale ed assistenziale per il socio lavoratore di cooperativa diventa la stessa di quella per i lavoratori dipendenti. La retribuzione imponibile ai fini contributivi del socio lavoratore, tuttavia, è solo quanto al medesimo è dovuto in dipendenza del rapporto di lavoro, mentre ne esula quanto gli è dovuto in dipendenza del rapporto di società"».

9.68

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) all'articolo 4, alla rubrica, aggiungere, in fine, le parole: "ed assicurativa"».

9.69

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera c), capoverso 2-bis, sopprimere le parole: «secondo criteri e parametri stabiliti dal regolamento interno previsto dall'articolo 6».

9.6

SODANO Tommaso, MALABARBA

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

9.122

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

9.126

BATTAFARANO, GRUOSSO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI,
PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

9.70

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

9.80

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

«d) all'articolo 5, comma 1, primo periodo, sostituire le parole: "prestatori di lavoro" con la seguente: "lavoratori"».

9.81

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

«d) all'articolo 5, comma 1, primo periodo, sostituire le parole: "intende applicabile" con la seguente: "applica"».

9.82

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

«d) all'articolo 5, comma 1, sopprimere il secondo periodo».

9.83

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

«d) all'articolo 5, comma 2, primo periodo, sopprimere le parole: "in qualsiasi forma"».

9.78

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

«d) all'articolo 5, comma 2, primo periodo, sostituire le parole: "in qualsiasi forma" con la seguente: "autonomo"».

9.84

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

«d) all'articolo 5, comma 2, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: "Ferma restando la facoltà di adire l'autorità giudiziaria, la risoluzione delle controversie tra il socio lavoratore e la cooperativa in mate-

ria di rapporti di lavoro può essere demandata a collegi arbitrali previsti dagli statuti della cooperativa"».

9.79

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

«d) all'articolo 5, comma 2, sopprimere l'ultimo periodo».

9.85

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

«d) all'articolo 5, aggiungere, in fine, il seguente comma:

"3. Qualora venga accertato dall'autorità giudiziaria che il rapporto di lavoro instaurato tra il socio lavoratore e la cooperativa nella forma di collaborazione coordinata non occasionale configuri in realtà un rapporto di lavoro subordinato, esso si converte in rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato"».

9.71

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera d), capoverso 2, sopprimere le parole: «il recesso o».

9.7

SODANO Tommaso, MALABARBA

Al comma 1, lettera d), dopo la parola: «recesso» aggiungere le altre: «nel rispetto degli articoli 2110, 2118 e 2119 del codice civile, della legge 15 luglio 1966, n. 604, della legge 30 dicembre 1971, n. 1204, della legge 5 gennaio 1953, n. 35 e della legge 23 luglio 1991, n. 223».

9.72

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera d), capoverso 2, sopprimere le parole: «o l'esclusione».

9.74

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera d), capoverso 2, sopprimere le parole: «nel rispetto delle previsioni statutarie e».

9.73

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera d), capoverso 2, sopprimere le parole da: «e in conformità» fino alla fine del periodo.

9.76

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera d), capoverso 2, sopprimere il secondo periodo.

9.9

SODANO Tommaso, MALABARBA

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

9.86

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

9.88

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 6, comma 1, lettera a), sostituire le parole: "il richiamo ai" con le seguenti: "il recepimento della normativa prevista dai"».

9.89

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 6, comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

"b) le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative in ragione delle peculiarità del modello cooperativo, dell'organizzazione aziendale della cooperativa e dei profili professionali e sociali dei soci, anche nei casi di tipologie e dei profili professionali e sociali dei soci, anche nei casi di tipologie diverse da quella del lavoro subordinato;"».

9.90

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 6, comma 1, sopprimere la lettera c)"».

9.91

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 6, comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

"d) le modalità e le procedure, secondo quanto stabilito dagli accordi di cui al precedente articolo 2, in base alle quali l'assemblea può deliberare – all'occorrenza – un piano di crisi aziendale, nel quale siano salvaguardati, per quanto possibile, i livelli occupazionali, con la possibilità di riduzione temporanea dei trattamenti economici di cui all'articolo 3, anche ai fini di quanto previsto dall'articolo 1 del decreto-legge 9 ottobre 1989, n. 338, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 1989,

n. 389. Per l'intera durata del piano le cooperative interessate non potranno distribuire eventuali utili;"».

9.92

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 6, comma 1, lettera d), primo periodo, sopprimere le parole: "per quanto possibile"».

9.94

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 6, comma 1, lettera d), sopprimere le parole: "la possibilità di riduzione temporanea dei trattamenti economici integrativi di cui al comma 2, lettera b), dell'articolo 3"».

9.95

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 6, comma 1, lettera d), dopo le parole: "di distribuzione di eventuali utili" aggiungere le seguenti: ", premi incentivanti e retribuzioni variabili;"».

9.96

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 6, comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

"d-bis) al fine di promuovere nuova imprenditorialità, nelle cooperative di nuova costituzione, possibilità dell'assemblea della cooperativa di

deliberare un piano di avviamento alle condizioni e secondo le modalità stabilite in accordi stipulati ai sensi dell'articolo 2"».

9.97

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 6, sostituire il comma 2 con il seguente:

"2. Il Regolamento non può contenere disposizioni derogatorie *in pejus* rispetto ai trattamenti retributivi minimi previsti dai contratti collettivi nazionali di cui all'articolo 3, salvo quanto previsto per i casi relativi ad eventuali situazioni di crisi o di avviamento della cooperativa"».

9.98

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 6, comma 2, sopprimere le parole: "Salvo quanto previsto alla lettera d), e) ed f) del comma 1"».

9.105

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 7, comma 1, sopprimere le parole: "con particolare riferimento agli oggetti di cui alle lettere da a) a q)e"».

9.106

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 7, comma 1, lettera b), sopprimere le parole: "mediante la revisione cooperativa"».

9.107

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 7, comma 1, lettera b), numero 1), sopprimere le parole: "e consigli"».

9.108

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 7, comma 1, lettera b), numero 1), sostituire le parole: "per migliorare la" con le seguenti: "finalizzati al miglioramento della"».

9.109

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 7, comma 1, lettera b), numero 2), sopprimere, in fine, le parole: "nonché, ove prevista, della certificazione di bilancio"».

9.110

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 7, comma 1, lettera e), sopprimere la parola: "biennale"».

9.111

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 7, comma 1, lettera f), sopprimere le parole: "per accertamenti a campione o"».

9.112

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 7, comma 1, lettera f), sopprimere le parole: "o sulla base di esigenze di approfondimento derivanti dalle revisioni cooperative"».

9.113

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 7, comma 1, lettera f), sopprimere le parole: "e qualora se ne ravvisi l'opportunità"».

9.114

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 7, comma 1, lettera f), numero 1), sopprimere la parola: "esatta"».

9.115

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 7, comma 1, lettera f), numero 2), sostituire le parole: "da leggi generali e speciali" con le seguenti: "dalla normativa vigente"».

9.116

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 7, comma 1, lettera f), sopprimere il numero 4)».

9.87

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «entro il 31 dicembre 2003» con le seguenti: «entro il 15 dicembre 2003».

9.121

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

9.127

VIVIANI, BATTAFARANO, DI SIENA, PILONI, GRUOSSO, RIPAMONTI, MONTAGNINO, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

9.99

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

9.117

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera f) è sostituita dalla seguente:

«f) all'articolo 7, comma 2, primo periodo, dopo le parole: "sono trasmessi" aggiungere le seguenti: "per il prescritto parere"».

9.118

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera f) è sostituita dalla seguente:

«f) all'articolo 7, comma 2, primo periodo, sostituire le parole: "sessanta giorni" con le seguenti: "cinquanta giorni"».

9.119

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

«f-bis) all'articolo 7, comma 3, sostituire le parole da: "tre mesi dal termine" fino a: "della nuova normativa" con le seguenti: "ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della nuova normativa"».

9.10

SODANO Tommaso, MALABARBA

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

9.128

PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI,
PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

9.100

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

9.101

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera g), sopprimere il secondo periodo.

9.102

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera g), capoverso 2-bis, secondo periodo, sostituire le parole: «deve essere» con le seguenti: «può essere».

9.100a

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Al comma 1, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

«g-bis) l'articolo 7 è sostituito dal seguente:

"Art. 7. - (*Vigilanza in materia di cooperazione*) – 1. Il Governo è delegato ad emanare, mediante la revisione del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, e successive modificazioni, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per l'ammodernamento e il riordino delle norme in materia di controlli sulle società cooperative e loro consorzi, sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) revisione della disciplina dei collegi sindacali delle società cooperative, tenuto conto di quanto previsto dalla legge 7 agosto 1997, n. 266, e successive modificazioni, per la piccola cooperativa e dal decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;

b) esercizio ordinario della vigilanza in materia di cooperazione mediante la revisione cooperativa finalizzata a verificare la natura mutualistica delle società cooperative, con particolare riferimento alla effettività della base sociale e dello scambio mutualistico tra socio e cooperativa, ai sensi e nel rispetto delle norme in materia di cooperazione, nonché ad accertare la consistenza dello stato patrimoniale attraverso la acquisizione

del bilancio consuntivo d'esercizio e delle relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, nonché ove prevista, della certificazione di bilancio. L'esercizio ordinario e straordinario della vigilanza sarà realizzato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale al fine di verificare:

1) l'esatta osservanza delle norme di legge, regolamentari, statutarie e mutualistiche;

2) la sussistenza dei requisiti richiesti dalle leggi generali e speciali per il godimento di agevolazioni tributarie o di altra natura;

3) il regolare funzionamento contabile e amministrativo dell'ente;

4) l'esatta impostazione tecnica ed il regolare svolgimento delle attività specifiche promosse o assunte dall'ente;

5) la consistenza patrimoniale dell'ente e lo stato delle attività e delle passività;

c) adeguamento dei parametri previsti dall'articolo 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, per la certificazione obbligatoria del bilancio in relazione all'esigenza di una congruità dell'obbligo di certificazione rispetto alla consistenza economica e patrimoniale della società cooperativa;

d) istituzione dell'Albo nazionale delle società cooperative, articolato per provincia e situato presso le Direzioni provinciali del lavoro, ai fini della fruizione dei benefici, anche di natura fiscale, raccordando ruolo e modalità di tenuta di detto Albo con le competenze specifiche delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, unificando i codici identificativi delle singole cooperative;

e) abrogazione del Capo II del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, e successive modificazioni, e individuazione delle altre norme da abrogare in quanto incompatibili con le innovazioni introdotte con la presente legge".

2. L'attuazione della delega di cui al presente articolo non deve comportare oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica».

9.104

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

«g-bis) all'articolo 7, comma 1, lettera d), dopo le parole: "ed agli uffici periferici competenti," aggiungere le seguenti: "di vigilanza diretta verso le cooperative, da integrarsi con informazioni aggiuntive fornite"».

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
1	NOM.	Disegno di legge n. 848-B. Emendamento 3.2, Ripamonti e altri	224	223	003	080	140	112	RESP.
2	NOM.	DDL n. 848-B. Emm. 4.42 e 4.2, Battafarano e altri; Sodano T. e Malabarba	230	226	003	086	137	114	RESP.
3	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 4.31, Ripamonti e altri	222	221	002	079	140	111	RESP.
4	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 4.15, Ripamonti e altri	224	221	001	080	140	111	RESP.
5	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 4.18, Ripamonti e altri	226	223	002	081	140	112	RESP.
6	NOM.	DDL n. 848-B. Emm. 4.41 e 4.52, Montagnino e altri; Battafarano e altri	231	230	000	090	140	116	RESP.
7	NOM.	DDL n. 848-B. Emm. 5.9, 5.12, 5.6 e 5.4, Treu e altri; Piloni e altri; Ripamonti e altri; Sodano T. e Malabarba	228	225	000	084	141	113	RESP.
8	NOM.	DDL n. 848-B. Emm. 5.5, 5.13 e 5.7, Sodano T. e Malabarba; Battafarano e altri; Ripamonti e altri	229	228	001	087	140	115	RESP.
9	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 5.10, Treu e altri	219	216	000	077	139	109	RESP.
10	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 5.8, Ripamonti e altri	224	220	000	078	142	111	RESP.
11	NOM.	DDL n. 848-B. Emm. 7.3 e 7.1, Ripamonti e altri; Sodano T. e Malabarba	208	204	001	067	136	103	RESP.
12	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 7.5, Ripamonti e altri	227	224	001	080	143	113	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0324 del 05-02-2003

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
13	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.60 e 8.2, Battafarano e altri; Sodano T e Malabarba	240	238	003	091	144	120	RESP.
14	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.4, Ripamonti e altri	239	238	003	092	143	120	RESP.
15	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.3, Ripamonti e altri	230	229	003	083	143	115	RESP.
16	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.61, Piloni e altri	232	231	003	085	143	116	RESP.
17	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.52, Treu e altri	237	233	002	087	144	117	RESP.
18	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.5, Ripamonti e altri	237	236	003	092	141	119	RESP.
19	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.53, Montagnino e altri	232	231	002	086	143	116	RESP.
20	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.6, Ripamonti e altri	241	239	003	094	142	120	RESP.
21	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.51, Montagnino e altri	228	226	001	083	142	114	RESP.
22	NOM.	Votazione annullata	240	239	003	091	145	120	RESP.
23	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.8, Ripamonti e altri	241	240	003	092	145	121	RESP.
24	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.7, Ripamonti e altri	237	235	003	087	145	118	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0324 del 05-02-2003

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE			RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo	OGGETTO	Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
25	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.28, Ripamonti e altri	236	235	004	087	144	118	RESP.
26	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.9, Ripamonti e altri	234	233	003	085	145	117	RESP.
27	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.10, Ripamonti e altri	231	229	000	083	146	115	RESP.
28	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.12, Ripamonti e altri	226	225	002	078	145	113	RESP.
29	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.11, Ripamonti e altri	226	224	004	080	140	113	RESP.
30	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.13, Ripamonti e altri	218	215	002	072	141	108	RESP.
31	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.55, Treu e altri	235	233	000	089	144	117	RESP.
32	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.29, Ripamonti e altri	231	229	002	088	139	115	RESP.
33	NOM.	DDL n. 848-B. Emm. 8.54 e 8.14, Treu e altri; Ripamonti e altri	228	226	004	084	138	114	RESP.
34	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.62, Viviani e altri	232	229	003	085	141	115	RESP.
35	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.63, Battafarano e altri	224	222	004	080	138	112	RESP.
36	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.15, Ripamonti e altri	240	238	004	091	143	120	RESP.

- F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 4 Seduta N. 0324 del 05-02-2003

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE			RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo	OGGETTO	Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
37	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.30, Ripamonti e altri	234	233	005	085	143	117	RESP.
38	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.57, Montagnino e altri	233	231	005	085	141	116	RESP.
39	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.56, Montagnino e altri	229	225	004	082	139	113	RESP.
40	NOM.	DDL n. 848-B. Em.8.16, Ripamonti e altri	224	222	004	077	141	112	RESP.
41	NOM.	DDL n. 848-B. Em 8.32, Ripamonti e altri	234	231	004	086	141	116	RESP.
42	NOM.	DDL n. 848-B. Em 8.31, Ripamonti e altri	219	215	005	076	134	108	RESP.
43	NOM.	DDL n. 848-B. Em 8.18, Ripamonti e altri	225	221	005	075	141	111	RESP.
44	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.58, Montagnino e altri	227	225	006	077	142	113	RESP.
45	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.19, Ripamonti e altri	229	226	005	078	143	114	RESP.
46	NOM.	DDL n. 848-B. Em.8.20, Ripamonti e altri	225	222	002	080	140	112	RESP.
47	NOM.	DDL n. 848-B. Em.8.36, Ripamonti e altri	214	211	005	068	138	106	RESP.
48	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.66, Battafarano e altri	232	230	006	081	143	116	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
 il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 5 Seduta N. 0324 del 05-02-2003

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
49	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.65, Viviani e altri	235	232	004	085	143	117	RESP.
50	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.39, Ripamonti e altri	224	222	006	075	141	112	RESP.
51	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.23, Ripamonti e altri	228	227	004	080	143	114	RESP.
52	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.27, Ripamonti e altri	241	239	005	092	142	120	RESP.
53	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.25, Ripamonti e altri	228	227	001	087	139	114	RESP.
54	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.41, Ripamonti e altri	227	224	003	079	142	113	RESP.
55	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.40, Ripamonti e altri	222	220	003	078	139	111	RESP.
56	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.24, Ripamonti e altri	241	240	003	093	144	121	RESP.
57	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.44, Ripamonti e altri	227	223	003	081	139	112	RESP.
58	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.45, Ripamonti e altri	219	215	003	073	139	108	RESP.
59	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.68, Piloni e altri	221	218	003	085	130	110	RESP.
60	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.47, Ripamonti e altri	230	228	003	088	137	115	RESP.

- F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 6 Seduta N. 0324 del 05-02-2003

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
61	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 8.50, Ripamonti e altri	235	232	004	087	141	117	RESP.
62	NOM.	DDL n. 848-B. Emm. 9.124, 9.2 e 9.12, Viviani e altri; Sodano T e Malabarba; Ripamonti e altri	216	212	004	071	137	107	RESP.
63	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 9.17, Ripamonti e altri	226	225	003	083	139	113	RESP.
64	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 9.19, Ripamonti e altri	218	216	002	076	138	109	RESP.
65	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 9.22, Ripamonti e altri	216	213	003	072	138	107	RESP.
66	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 9.25, Ripamonti e altri	221	216	002	075	139	109	RESP.
67	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 9.29, Ripamonti e altri	215	212	001	073	138	107	RESP.
68	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 9.28, Ripamonti e altri	197	195	001	059	135	098	RESP.
69	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 9.14, Ripamonti e altri	215	211	003	070	138	106	RESP.
70	NOM.	DDL n. 848-B. Emm. 9.125, 9.3 e 9.31, Battafarano e altri; Sodano T e Malabarba; Ripamonti e altri	203	201	001	063	137	101	RESP.
71	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 9.33, Ripamonti e altri	216	212	003	072	137	107	RESP.
72	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 9.40, Ripamonti e altri	216	214	002	073	139	108	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 7 Seduta N. 0324 del 05-02-2003

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE			RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo	OGGETTO	Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
73	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 9.34, Ripamonti e altri	208	205	004	064	137	103	RESP.
74	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 9.37, Ripamonti e altri	213	209	003	068	138	105	RESP.
75	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 9.39, Ripamonti e altri	203	199	002	063	134	100	RESP.
76	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 9.43, Ripamonti e altri	194	193	002	055	136	097	RESP.
77	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 9.52, Ripamonti e altri	200	196	002	054	140	099	RESP.
78	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 9.56, Ripamonti e altri	204	201	003	057	141	101	RESP.
79	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 9.60, Ripamonti e altri	198	197	002	055	140	099	RESP.
80	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 9.64, Ripamonti e altri	185	183	003	043	137	092	RESP.
81	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 9.48, Ripamonti e altri	176	173	004	043	126	087	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
 il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0324 del 05-02-2003 Pagina 5

Totale votazioni 81

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
FRANCO VITTORIA	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAGLIONE ANTONIO	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASBARRI MARIO	F	F		F		F	F	F	F	F		F	F	F		F	F			F	F	F
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARETTA PAOLO	F	F															F	F	F			
GIOVANELLI FAUSTO							F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRECO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRUOSSO VITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
GUERZONI LUCIANO																						
GUZZANTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOVENE ANTONIO																						
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
KOFLER ALOIS																						
LABELLARTE GERARDO	F	R		R	R	F	F			F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURIA MICHELE		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAURO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LIGUORI ETTORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LONGHI ALEANDRO	F	F				F	F	F		F			F	F	F	F		F	F	F	F	F
MACONI LORIS GIUSEPPE	F	F		F	F	F	F	F				F	F		F	F	F					

Seduta N. 0324 del 05-02-2003 Pagina 14

Totale votazioni 81

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
FRANCO VITTORIA	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAGLIONE ANTONIO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F		F	F	F	F
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	
GASBARRI MARIO	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F		F	
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARETTA PAOLO	F																					
GIOVANELLI FAUSTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRECO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRUOSSO VITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERZONI LUCIANO			F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUZZANTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOVENE ANTONIO																	F	F	F	F	F	F
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
KOFLER ALOIS															A	A	A	A		A	A	A
LABELLARTE GERARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURIA MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAURO SALVATORE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LIGUORI ETTORE											F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LONGHI ALEANDRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F			
MACONI LORIS GIUSEPPE																	F	F	F	F		F

Seduta N. 0324 del 05-02-2003 Pagina 27

Totale votazioni 81

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
SODANO CALOGERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SODANO TOMMASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLIANI ALBERTINA				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F		F	F		F
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
STANISCI ROSA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
SUDANO DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TAROLLI IVO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TIRELLI FRANCESCO	C			C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOGNI LIVIO																						
TOIA PATRIZIA	F				F		F				F											
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C				C	C
TONINI GIORGIO		F		F	F		F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMATERRA GINO	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREU TIZIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TUNIS GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C
TURCI LANFRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TURRONI SAURO	F			F	F	F	F	F				F	F	F	F	F	F	F			F	F
ULIVI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALLONE GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VERALDI DONATO TOMMASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
VICINI ANTONIO	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VILLONE MASSIMO																						
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VITALI WALTER	F	F	F	F	F														F	F		F

Seduta N. 0324 del 05-02-2003 Pagina 31

Totale votazioni 81

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 81														
	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81
DEL PENNINO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEL TURCO OTTAVIANO		F	F		F	F		F	F	F		F			
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE PAOLI ELIDIO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F		
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DETTORI BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
DE ZULUETA CAYETANA															
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DINI LAMBERTO															
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI SIENA PIERO MICHELE A.															
DONATI ANNA	F	F						F	F	F		F	F		
D'ONOFRIO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
FABRIS MAURO						F		F	F	F	F	F		F	F
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO				F	F	F	F	F				F	F		F
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F		
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO		F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	M	M	M			M	M	M	M	M	M	M			
FLAMMIA ANGELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	F		F		F	F	F	F	F	F	F			F	F
FORLANI ALESSANDRO	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
FORMISANO ANIELLO															
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	

Seduta N. 0324 del 05-02-2003 Pagina 32

Totale votazioni 81

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 81														
	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81
FRANCO VITTORIA	F		F		F	F	F	F					F	F	F
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
GAGLIONE ANTONIO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F		F
GARRAFFA COSTANTINO	F		F	F	F	F	F	F							
GASBARRI MARIO		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARETTA PAOLO															
GIOVANELLI FAUSTO															
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRECO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRUOSSO VITO	F	F	F	F	F	F	F								
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
GUBERT RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GUERZONI LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	
GUZZANTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOVENE ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
KOFLER ALOIS															
LABELLARTE GERARDO															
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURIA MICHELE				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAURO SALVATORE	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
LIGUORI ETTORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
LONGHI ALEANDRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	
MACONI LORIS GIUSEPPE												F	F		

Seduta N. 0324 del 05-02-2003 Pagina 34

Totale votazioni 81

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 81														
	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81
MONTINO ESTERINO						F					F		F	F	
MORANDO ANTONIO ENRICO															
MORO FRANCESCO	C		A			C	C	C	C	C	C	C	C	C	A
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO		F	F	F	F	F		F	F	F	F	R			
MUZIO ANGELO												F	F	F	F
NESSA PASQUALE	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C
NIEDDU GIANNI	F	F	F		F	F		F		F	F	F	F	F	F
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OCCHETTO ACHILLE															
OGNIBENE LIBORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PACE LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO MARIA GRAZIA	F	F			F	F	F	F							F
PAGLIARULO GIANFRANCO	F			F	F		F	F		F		F	F		
PALOMBO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASCARELLA GAETANO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASQUINI GIANCARLO	F	F			F		F								
PASSIGLI STEFANO															
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PEDRINI EGIDIO ENRICO															
PEDRIZZI RICCARDO										C	C	C	C	C	C
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO															
PELLICINI PIERO	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A
PETERLINI OSKAR			A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A
PETRINI PIERLUIGI	F							F							

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Il Presidente del Gruppo Parlamentare UDC, in data 4 febbraio 2003, ha comunicato che, ai sensi dell'articolo 21, comma 4, del Regolamento, entra a far parte dell'8ª Commissione permanente il senatore Tunis in qualità di sostituto del senatore Bosi. Cessa pertanto di appartenere alla predetta.

Mozioni

SODANO Calogero, BOREA, IERVOLINO, CARRARA, NOCCO, GENTILE, NESSA, ZICCONI, FORLANI, SUDANO, CICCANTI, COMPAGNA, RONCONI, SALZANO, GABURRO. – Il Senato,

premessi che:

il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco è una istituzione indispensabile a garantire alla popolazione il soccorso tecnico urgente in via ordinaria e a svolgere la funzione di protagonista fondamentale nelle emergenze di protezione civile che sconvolgono il Paese;

i servizi resi dal Corpo nazionale dei Vigili del fuoco sono indispensabili e la loro mancata prestazione, in tutto o in parte, può comportare danni gravi e situazioni di rischio per le persone, le cose e l'ambiente;

in questi ultimi anni la mole di lavoro per servizi di soccorso in occasione di incendi, crolli e dissesti statici, soccorso alle popolazioni vittime di terremoti, recupero di salme, incidenti ed ostacoli al traffico, danni determinati dall'acqua e dalle eruzioni vulcaniche ed altri tipi di interventi richiesti è notevolmente aumentata con conseguente aggravio di impegno tecnico e logistico;

i predetti motivi evidenziano palesemente la necessità di garantire efficienza al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, la quale non può essere ridotta per mere valutazioni economiche, ma deve essere potenziata nella consapevolezza che ogni inefficienza o mancanza di tempestività nell'intervento può essere pagata a caro prezzo dalla collettività,

impegna il Governo, considerate le ultime dichiarazioni del ministro Pisanu, a prevedere l'inserimento del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco in una specifica ed autonoma area contrattuale all'interno della Protezione Civile (Comparto Sicurezza) che ne permetta l'allineamento e l'incremento delle retribuzioni.

(1-00118)

SCALERA, MAGISTRELLI, COVIELLO, MONTICONE, VERRALDI, PAGANO, SODANO Tommaso, BAIIO DOSSI, DATO, D'ANDREA, DETTORI, PETRINI, MANZIONE, SOLIANI. – Il Senato,

premessi che:

il grave fenomeno dello sfruttamento del lavoro minorile interessa molti paesi e rischia di diventare un elemento strutturale di parte del sistema produttivo e imprenditoriale;

l'Organizzazione internazionale del lavoro ha recentemente reso noto che nel mondo quasi 250 milioni di bambini sono costretti al lavoro: di questi, più dei due terzi svolgono delle attività dannose per la loro salute fisica e mentale;

la Convenzione del 1999, promossa dall'Organizzazione internazionale del lavoro, sulla proibizione delle peggiori forme di lavoro minorile, ossia su quei lavori che, per loro natura o per le circostanze in cui vengono svolti, compromettono la salute, la sicurezza o la moralità di un minore, impegna i Paesi firmatari ad agire per contrastare questo fenomeno;

anche nel nostro Paese il fenomeno del lavoro minorile, che rappresenta l'aspetto più degradato e degradante del lavoro sommerso, è consistente, soprattutto nel Mezzogiorno, tanto che la CGIL calcola che siano circa 400.000 i minorenni interessati;

il lavoro minorile può, infatti, comportare gravi conseguenze sullo sviluppo del minore, sia sul piano fisico che su quello psicologico,

impegna il Governo:

ad operare, anche a livello comunitario, al fine di varare adeguati incentivi a favore dei Paesi che si impegnano a combattere al loro interno il fenomeno dello sfruttamento del lavoro minorile;

a promuovere l'istituzione a livello di Organizzazione mondiale per il commercio di una clausola di «attestazione sociale» che certifichi i prodotti non derivati da sfruttamento di lavoro minorile;

a promuovere l'applicazione di forme di certificazione che attestino il non coinvolgimento dei minori nella lavorazione dei prodotti delle imprese italiane;

a dotare le scuole italiane di *équipe* psico-pedagogiche che possano individuare forme di disagio del minore, al fine di evitare la dispersione scolastica, con particolare attenzione nel Mezzogiorno;

a dotarsi di strumenti più efficaci e di maggiori risorse finanziarie per il controllo e la lotta al fenomeno dello sfruttamento del lavoro minorile in Italia.

(1-00119)

Interpellanze

PERUZZOTTI, MONTI, STIFFONI, PIROVANO, PEDRAZZINI, FRANCO Paolo. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

la Società Olicar S.p.a, in collaborazione con la Devi Impianti s.r.l. di Varese, è la ditta appaltatrice dei servizi di conduzione e manutenzione degli impianti termici della Casa circondariale di Busto Arsizio;

le suddette società si troverebbero nell'impossibilità di assolvere pienamente alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dei predetti impianti termici, poiché la direttrice della Casa circondariale di Busto Arsizio avrebbe impedito l'accesso «indiscriminato» ai loro tecnici, ope-

rai, fuochisti, indispensabili, ognuno per la propria specializzazione, all'esecuzione delle opere previste;

la predetta direttrice avrebbe, quindi, ignorato deliberatamente l'elenco dettagliato dei nominativi indicati dalle ditte conduttrici, consentendo l'accesso «dietro scorta degli agenti» a sole tre persone, le quali non sarebbero in grado di espletare mansioni che esulano dalle rispettive specializzazioni;

le ditte conduttrici, a causa dell'insolito comportamento della direttrice in parola, sarebbero impossibilitate ad onorare il contratto stipulato, mediante Convenzione, per il servizio di conduzione e manutenzione termica presso la Casa circondariale di Busto Arsizio, con il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del Provveditorato Regionale per la Lombardia;

a nulla sarebbe valso l'intervento del Provveditore competente, messo al corrente dalle ditte conduttrici dell'impossibilità di far accedere il proprio tecnico esperto nella riparazione del bruciatore delle caldaie, al fine di scongiurare il blocco delle caldaie stesse;

la direttrice in parola, incurante di assumere una posizione pregiudizievole per la salute degli ospiti della Casa circondariale (carcerati e operatori), pare abbia preferito rimanere con le caldaie «in avaria», piuttosto che concedere al bravo tecnico fuochista Mirko Bulegato (nato a Busto Arsizio) di accedere nei locali dell'istituto, poiché ritenuto «non gradito» per «risultanze penali» a suo carico;

la mancanza di gradimento del tecnico fuochista sarebbe giustificata dalla condanna inflitta a quest'ultimo per «attraversamento dello spartitraffico o inversione del senso di marcia su carreggiate, rampe o svincoli...»; una grave violazione del Codice della strada che sarebbe costata al Sig. Mirko Bulegato la sospensione della patente di guida per sei mesi e un'ammenda di 774,69 euro (così come riportato nel Casellario giudiziale di Busto Arsizio);

pur avendo commesso un'azione che avrebbe potuto mettere a repentaglio la propria vita e quella altrui, non si comprendono i motivi che hanno indotto la direttrice dell'Istituto in parola a trattare il Sig. Mirko Bulegato alla stregua di un «pericoloso criminale», tanto da ritenere indispensabile farlo scortare e controllare dal personale della polizia penitenziaria all'interno della Casa circondariale;

ulteriori vincoli, relativi alla verifica dell'autocertificazione dei tecnici designati dalle ditte conduttrici per interventi urgenti di manutenzione degli impianti, e divieti non ben motivati all'accesso di tecnici designati dalla ditta Devi Impianti s.r.l., (previo allontanamento «coatto» degli stessi dall'Istituto), sarebbero stati espressi dalla direttrice in parola, tanto da impedire la riparazione della seconda caldaia, che dal 31 dicembre 2002 risulterebbe «non funzionante»,

gli interpellanti chiedono di sapere:

se, alla luce di quanto espresso in premessa, non si ritenga opportuno avviare un'indagine per valutare le reali motivazioni che indurrebbero la direttrice della Casa circondariale di Busto Arsizio ad assumere

comportamenti che, in ogni caso, arrecano grave pregiudizio all'Istituto e alla salute fisica dei reclusi e del personale penitenziario;

se non si intenda intervenire per verificare i comportamenti messi in atto dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del Provveditorato Regionale per la Lombardia che avrebbe dovuto adoperarsi al meglio per dirimere efficacemente l'incompatibilità creatasi tra la direttrice in parola e le ditte conduttrici, poiché la ventilata impossibilità di gestire gli impianti (e quindi gli eventuali danni arrecati in termini di funzionalità e sicurezza), in ottemperanza a quanto previsto dalla Convenzione in essere, nonché dalla stessa normativa UNI e CEI, potrebbe rappresentare motivo di rivalsa nei confronti del Provveditorato stesso da parte della società appaltatrice;

se non si ritenga che un comportamento sospettoso e poco tollerante manifestato nei confronti del Sig. Mirko Bulegato debba costituire oggetto di riflessione oltre che di motivato e legittimo pregiudizio nei confronti di una persona che, nella sua qualità di direttrice di un Istituto di pena, dovrebbe avere spiccate doti psico-pedagogiche che le consentano di liberarsi da qualunque atteggiamento discriminatorio, al fine di assolvere al meglio al compito di indirizzo e coordinamento delle attività di «recupero, rieducazione e reinserimento nella società» di individui che hanno trasgredito regole giuridiche, morali ed etiche.

(2-00304)

TOIA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

il 17 gennaio di quest'anno è entrato in vigore, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 novembre 2002, n. 294, il regolamento recante disposizioni attuative dell'art. 4 del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 dicembre 2001, n. 463, in materia di agevolazioni tariffarie postali per le spedizioni di prodotti editoriali;

l'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri contenente il regolamento di attuazione in questione, nel definire i destinatari delle agevolazioni, elenca una serie di soggetti: le associazioni e le organizzazioni senza scopo di lucro di cui all'art. 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, le organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, le organizzazioni non governative di cui all'art. 28 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, le fondazioni ed associazioni senza fini di lucro aventi scopi religiosi nonché gli enti ecclesiastici;

da questo, peraltro abbastanza dettagliato, elenco risultano però inspiegabilmente escluse le associazioni di promozione sociale di cui alla legge n. 383/2000, costituite «al fine di svolgere attività di utilità sociale «... senza finalità di lucro»;

un intervento di questo tenore rende estremamente più costose le spese di spedizione per le associazioni di promozione sociale;

questa clamorosa omissione mette seriamente in difficoltà l'attività editoriale di moltissime associazioni sia di grandi che di piccole dimen-

sioni e procura un gravissimo danno al mondo dell'associazionismo e al terzo settore nel suo complesso, con particolare riferimento ai settori culturali, sportivo, della ricerca sanitaria, della prevenzione di malattie e nel campo socio-assistenziale, che, anche grazie alle agevolazioni tariffarie, possono svolgere la propria funzione sociale solidaristica,

si chiede di sapere:

quali siano le motivazioni che hanno portato il Governo a tale ingiustificata esclusione;

se il Governo non ritenga di dover urgentemente porre rimedio a questa omissione normativa, evitando così di arrecare un danno ingiustificato a moltissime organizzazioni senza scopo di lucro che operano nel nostro Paese, svolgendo una preziosa azione di promozione sociale e di solidarietà spesso nei confronti delle fasce più svantaggiate e bisognose della nostra popolazione.

(2-00305)

DATO. – *Ai Ministri dell'ambiente e per la tutela del territorio, della salute e delle attività produttive.* – Premesso che:

l'alluvione che ha colpito il Molise sabato 25 gennaio 2003 ha paralizzato il polmone produttivo industriale molisano;

tra i danni incalcolabili causati dall'alluvione che ha sommerso sotto più di quattro metri d'acqua l'intero nucleo industriale di Termoli si registrano anche quelli derivanti dall'invasione dell'acqua in tre impianti chimici ad alto rischio;

non si hanno notizie certe in merito a cosa sia realmente successo all'interno degli impianti;

denunce avanzate da associazioni e privati cittadini parlano di «vasche di decantazione inondate alla Flexsys, di acque color porpora intorno ai tre stabilimenti»;

l'ARPA del Molise non è ancora operativa ed il rischio di nuove alluvioni non è da considerarsi definitivamente fugato;

il rilevante uso di composti chimici nella nostra società ha un'importante responsabilità per la contaminazione ambientale;

l'art.16 del decreto ministeriale n. 471/99 prevede che le Regioni «ai fini della predisposizione dei piani regionali per la bonifica delle aree inquinate, possono procedere, nei limiti delle disponibilità finanziarie, all'aggiornamento del censimento dei siti potenzialmente contaminati»;

il decreto ministeriale n. 468 del 18/9/001 sancisce le risorse *ad hoc* per «il programma nazionale di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati»,

si chiede di conoscere:

quali interventi urgenti i Ministri interrogati intendano assumere per verificare l'attendibilità delle denunce avanzate, per procedere ad una rapida verifica del grado di pericolosità ambientale e della sussistenza di eventuale rischio per la salute dei cittadini;

se non intendano, una volta verificato l'eventuale rischio, attivare ogni utile e sollecita iniziativa per salvaguardare la salute dei cittadini e l'ambiente della regione Molise.

(2-00306)

Interrogazioni

PEDRINI. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'economia e delle finanze e delle attività produttive.* – Premesso che:

è trascorso un anno dall'applicazione delle norme relative alla continuità territoriale da e per la Sardegna;

per applicare il giusto principio della continuità territoriale e garantire i collegamenti da e per le isole, come previsto dal regolamento comunitario e secondo i principi del Trattato, si può, in alternativa alle sovvenzioni per i vettori, contribuire direttamente alle spese che i cittadini-viaggiatori devono affrontare, evitando in tal modo che venga a stabilirsi di fatto un monopolio di poche compagnie a tutto svantaggio della libera concorrenza che si risolve, in definitiva, nel determinare difficoltà negli spostamenti e remore allo sviluppo economico della Sardegna; tutto ciò ferma restando l'esigenza di assicurare il diritto alla mobilità, con bassi costi e un adeguato numero di frequenze, agli abitanti della Sardegna,

si chiede di sapere:

quali ricadute economiche e sociali si siano determinate in seguito all'applicazione della continuità territoriale per la Sardegna;

se risponda al vero che la continuità territoriale abbia causato delle difficoltà per gli spostamenti, sia dei cittadini sardi che dei turisti, con notevoli danni per le attività produttive dell'isola;

se risulti che nel periodo considerato le presenze turistiche in Sardegna non siano cresciute secondo i *trend* aspettati e che anzi siano diminuite e, in tal caso, se risulti in quale misura;

se il Ministero competente, unitamente alla Regione, abbia valutato i risultati conseguiti con la continuità territoriale assieme alle compagnie aeree e ai gestori aeroportuali;

quale ripartizione sia stata fatta dei fondi stanziati;

se, alla luce di queste esperienze, non si ritenga di dover ristabilire la concorrenza tra i vettori nell'interesse dei cittadini e della garanzia del diritto alla mobilità;

se non si ritenga opportuna l'istituzione di un tavolo tecnico con tutti i vettori potenzialmente interessati alle destinazioni della Sardegna, con le istituzioni, i gestori aeroportuali, le associazioni delle categorie produttive, i tecnici di settore dell'isola.

(3-00846)

SODANO Calogero. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Considerato:

l'espandersi costante e continuo di iniziative e di attività non sempre facilmente valutabili sotto il profilo socio-economico della cosiddetta Associazione di cittadini a diffusione nazionale ma anche internazionale denominata Legambiente;

che la stessa assume costantemente iniziative non sempre comprensibilmente compatibili con le finalità associative finalizzate alla tutela dell'ambiente e del suo contesto,

si chiede di conoscere dal Ministro in indirizzo, per quanto di sua competenza:

1) se detta Legambiente sia da considerare semplice associazione di cittadini prevista, protetta e consentita dall'articolo 20 della Costituzione ovvero una associazione disciplinata dalla legge sul volontariato come tale ricadente nell'ambito delle norme di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266. Il dubbio sorge laddove nello statuto di Legambiente approvato in Firenze il 17, 18 e 19 novembre 1999, all'articolo 1, dopo aver stabilito che trattasi di «... associazione di cittadini a diffusione nazionale che opera per la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente ... non a fini di lucro» si afferma che «... l'associazione assume la qualifica di ONLUS».

Chiunque, agevolmente, pertanto, è indotto a ritenere che l'attività della associazione rientri tra quelle apoditticamente elencate dalla legge sulle organizzazioni non lucrative (ONLUS) n. 460 del 4 dicembre 1997 la quale all'articolo 10 prevede che sono ONLUS le associazioni, i comitati, le fondazioni, eccetera i cui statuti o atti costitutivi prevedono espressamente lo svolgimento di attività di uno o più dei seguenti settori:

assistenza sociale e socio-sanitaria;

assistenza sanitaria;

istruzione;

formazione;

sport dilettantistico;

tutela, promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico;

tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, con esclusione dell'attività esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio di rifiuti urbani e speciali pericolosi;

promozione della cultura e dell'arte;

tutela dei diritti civili;

ricerca scientifica di particolare interesse sociale svolta direttamente da fondazioni ovvero da esse affidata ad università, enti di ricerca ed altre fondazioni che la svolgono in proprio;

divieto di svolgere attività diverse da quelle menzionate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse.

Legambiente, invece, secondo quanto è dato sapere dall'articolo 2 del proprio statuto, noto tramite il sito Internet, persegue «esclusivamente» i seguenti obiettivi qui riportati in sintesi per economia di spazio e di tempo:

finalità di solidarietà sociale;

partecipazione dei cittadini alla difesa dell'ambiente favorendo una migliore organizzazione sociale ed una modifica dei comportamenti individuali e collettivi;

è un'associazione pacifista e non violenta che si batte per la pace e cooperazione fra tutti i popoli al di sopra delle frontiere e delle barriere di ogni tipo, per il disarmo totale nucleare e convenzionale;

si batte per un nuovo ordine economico internazionale e contro la fame nel mondo, per aiuti concreti e per la soluzione dei problemi alimentari, sanitari, finanziari dei paesi in via di sviluppo;

per il raggiungimento dei fini sociali utilizza gli strumenti processuali che ritiene di volta in volta più idonei, quali la costituzione di parte civile nei processi penali, l'intervento nei giudizi civili, amministrativi e contabili;

come se ciò non bastasse a porre in essere la smaniosa ostentazione di onnipotenza globale, Legambiente, all'articolo 3 del suo statuto, ha stabilito che «pur non svolgendo attività diverse da quelle previste allo scopo sociale (tutela e valorizzazione della natura)» si propone per la realizzazione dello stesso:

la produzione, la distribuzione, la diffusione di materiale scientifico, tecnico, politico, culturale, didattico, attraverso qualsiasi mezzo di divulgazione;

la bonifica di ambiente litoranei, il rimboschimento di colline e montagne, il recupero di terre incolte, il disinquinamento di zone agricole e industrializzate;

l'organizzazione di qualsiasi tipo di attività, come a titolo di esempio gite, escursioni, campi scuola;

la produzione e la vendita di stampati, anche periodici, di materiale didattico, audiovisivi, filmati ed altro materiale attinente allo scopo;

la stipula con enti pubblici e privati di contratti e convenzioni;

la gestione di aree naturali protette, oasi naturalistiche e di protezione della fauna, aree, siti e zone di importanza naturalistica e storico-culturale, parchi urbani e suburbani e le relative strutture, nel quadro delle leggi nazionali, regionali ed internazionali vigenti;

la promozione di progetti, programmi e convenzioni nazionali e internazionali per la conservazione e lo sviluppo sostenibile di grandi sistemi territoriali e ambientali del paese: Alpi, Appennini, Pianura Padana, coste, piccole isole, sistema vulcanico;

2) quali siano e da che cosa siano costituite o provenienti le risorse economiche ed i beni utilizzati da Legambiente. Va osservato in proposito che sul sito Internet (unica fonte conoscitiva) dell'associazione appare soltanto una descrizione meramente teorica del bilancio 2000: nessuna traccia dei conti consuntivi e preventivi relativi agli anni 2001 e 2002. Meraviglia che lo statuto in parola non contenga riferimento alcuno all'universalità, unicità e trasparenza dei bilanci dell'associazione, fattispecie singolare nel nostro ordinamento dovuta pure al fatto che sia il conto consuntivo che quello preventivo vengono approvati (dal Comitato direttivo) entro

quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio e qualora ne ricorrano i presupposti (non si sa quali) entro sei mesi. Ed ancora, «il bilancio preventivo va approvato alla scadenza del consuntivo», sia l'uno che l'altro dovranno essere depositati presso la sede nazionale e consultabili da parte di tutti gli associati. Ci si chiede se per caso la consultazione sia vietata ai cittadini, se sia parimenti vietata agli uffici ministeriali e a chi altri;

3) se Legambiente risulti registrata presso l'anagrafe delle ONLUS (ex articolo 11 del decreto legislativo n. 460 del 1997) e quali – anche in termini quantitativi – agevolazioni fiscali siano state concesse alla predetta da parte del Ministero dell'economia e delle finanze su tutto il territorio nazionale avuto riguardo anche al fatto che ai sensi degli articoli 42 e 44 dello statuto dell'ente tutte le basi associative aderenti, le istanze territoriali e regionali conservano la propria autonomia giuridica, amministrativa e patrimoniale e gli organi nazionali dell'associazione «non rispondono delle obbligazioni assunte dalle basi associative territoriali»;

4) se Legambiente – come ente associativo nazionale ovvero come già detto territoriale – sia stata o meno beneficiaria ed in quale misura di fondi speciali per il volontariato a cura delle regioni come tali attratti dalle disposizioni di cui al decreto del Ministero del tesoro 21 dicembre 1999, di concerto con quello per gli affari regionali;

5) se Legambiente, comunque strutturata sul territorio nazionale o all'estero, tenga in regola il registro degli aderenti che prestano attività di volontariato prescritto dal decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato emanato in data 16 novembre 1992 ed in quale misura detto personale venga eventualmente ricompensato;

6) nell'ambito del sistema nazionale e specificatamente della Regione Sicilia, quali e quante attività di gestione diretta o indiretta di aree protette, parchi e ambienti simili siano in atto affidati a Legambiente, specificando se tali attività, di fatto gestionali, conducenti all'imprenditoria vera e propria, esercitata (ed esercitabile) anche in paesi terzi, possano rientrare nei principi ispiratori di un'associazione comunque di tipo privatistico, quali siano le somme percepite dal 1990 ad oggi, da parte dell'ente Regione, e le spese effettuate a fronte di tali entrate, e in particolare quale sia la gestione economica delle riserve in provincia di Agrigento denominate «Maccalube» e «Isola dei conigli»;

7) conclusivamente, gli eventuali emolumenti erogati dalla associazione per il funzionamento degli organi statutari, centrali e periferici, nonché eventuali compensi ad esperti, consulenti, consiglieri per attività svolta a richiesta dell'Associazione nell'ultimo biennio.

(3-00847)

CADDEO, MURINEDDU, NIEDDU. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

la Sardegna è la Regione che ha il sistema stradale più carente d'Italia non avendo alcuna autostrada e disponendo di 50 Km. di strade ogni 100 Km² di territorio;

la maglia viaria fondamentale rimasta d'interesse nazionale dopo la recente regionalizzazione di gran parte della viabilità statale si estende per 1.222 Km. e presenta caratteristiche insufficienti alle esigenze di percorribilità a velocità adeguata alle necessità moderne;

l'Accordo di Programma Quadro per la viabilità statale sottoscritto il 21 aprile 1999 tra il Presidente del Consiglio ed il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna prevedeva interventi per complessivi 1.493 miliardi di lire;

nell'Accordo di Programma Quadro un ruolo importante era riservato alla strada statale n. 131, la Cagliari-Sassari, l'arteria più importante dell'Isola per i flussi di traffico e per il ruolo di collegamento tra i porti, gli aeroporti e le città capoluogo di provincia;

per la «Carlo Felice» erano allora disponibili 324 miliardi di lire per 6 lotti di lavori, di cui 189 miliardi provenienti dai fondi europei 1996-1999, ed interessavano il tratto dal Km. 47 al Km. 88;

il costo dei lavori per il completamento generale dell'ammodernamento della strada statale n. 131 era stimato in 1.582 miliardi di lire;

l'impegno governativo costituiva un importante risultato, frutto della mobilitazione degli Enti locali, delle popolazioni e della rappresentanza parlamentare per porre rimedio all'eccessiva pericolosità della superstrada;

a distanza di cinque anni si registra una caduta dell'impegno e dell'attenzione politica per risolvere i problemi della strada statale n. 131;

dal Km. 23 al Km. 47,500, cioè tra Nuraminis e Villasanta, il lotto tra Nuraminis e Villagreca attende da tre anni la valutazione di impatto ambientale e non ha alcun finanziamento; il secondo lotto Serrenti-Nuraminis ha il progetto in attesa di valutazione d'impatto ambientale e non esiste alcun finanziamento; per il lotto di Sanluri il progetto è stato rivisto ed è in attesa di valutazione d'impatto ambientale, con un vecchio finanziamento di 30 miliardi di lire;

dal Km. 47,500 al Km. 78,500, cioè tra Sardara e Marrubiu, il lotto di Sardara è da completare con le strade di servizio, il lotto di Mogoro doveva essere ultimato entro il novembre 2002 ed è quindi già in ritardo di tre mesi, il lotto di Uras è concluso, il lotto di Marrubiu doveva essere terminato a dicembre 2002, mentre il V lotto di Marrubiu doveva essere concluso entro il 27.01.2003;

dal Km. 88,500 al Km. 99,500, tra Marrubiu ed Oristano Nord, esisterebbero 122 milioni di euro di nuovi finanziamenti su fondi europei 2000-2006;

dal Km. 99,500 Nord fino a Sassari non esisterebbero finanziamenti e non ci sarebbe alcun progetto approvato;

di questo passo servirebbero altri 15 o 20 anni per completare l'ammodernamento della «Carlo Felice»;

questa previsione è confermata dal fatto che nel Programma delle Infrastrutture strategiche, formulato in base alla legge-obiettivo, non esisterebbe alcun intervento sulla viabilità della Sardegna;

nel Programma delle Infrastrutture, da realizzare con Infrastrutture S.p.A. e con la vendita e la valorizzazione del patrimonio demaniale ad opera di Patrimonio S.p.A., la Sardegna non verrebbe in alcun modo interessata se non con la cessione dell'insieme dei più pregiati beni demaniali;

ci si trova di fronte ad un vero e proprio abbandono dell'Isola da parte del Governo nazionale con una evidente condanna alla permanenza in una condizione di inferiorità nella dotazione infrastrutturale rispetto al resto dell'Italia e quindi all'aggravamento del sottosviluppo sociale ed economico,

si chiede di conoscere:

quali siano gli effettivi programmi del Governo per l'adeguamento e la modernizzazione della strada statale n. 131 Cagliari-Sassari;

se non si ritenga di inserire l'ammodernamento della «Carlo Felice» e della restante viabilità di interesse statale nei programmi nazionali per la realizzazione delle infrastrutture strategiche;

se non si intenda in tal modo garantire ai sardi un trattamento paritario rispetto al resto degli italiani.

(3-00848)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CICCANTI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che con la presente interrogazione non si intende mettere in discussione la piena fiducia nelle forze dell'ordine, di cui ci si sente difensori e paladini nella loro funzione di tutela dei diritti dei cittadini, ma difenderne l'immagine spesso offuscata da fatti da addebitare a intemperanze di singoli appartenenti ad esse;

che presso lo stadio «Riviera delle Palme» di San Benedetto del Tronto, al termine della partita Sambenedettese-Teramo, a causa di una improvvisa e violenta sassaiola contro le forze dell'ordine ad opera di un circoscritto e ben identificabile gruppo di tifosi ultrà della Sambenedettese (la maggior parte era rimasta dentro lo stadio), si è verificata una dura, seppur in parte, giustificata reazione di poliziotti e carabinieri;

che tale reazione, in una prima fase, si è limitata giustamente a disperdere i facinorosi, perché non venissero a contatto con la tifoseria avversaria, che nel frattempo aveva lasciato lo stadio; successivamente però il contrasto con la tifoseria locale è proseguito con il lancio di lacrimogeni, coinvolgendo anche ignari tifosi che defluivano pacificamente dallo stadio, con conseguente panico e proteste verbali;

che numerose testimonianze e diversi articoli di stampa locale affermano che la reazione delle forze dell'ordine non si è limitata ai soli lacrimogeni ma che si sono verificate numerose cariche, con pestaggi diretti nei confronti degli spettatori – anziani, donne e bambini – e persino di passanti estranei alla partita;

che alcune testimonianze, rese alla stampa e corredate da riprese filmate, riportano di danneggiamenti alle auto ad opera di agenti delle forze dell'ordine;

che, da diverse dichiarazioni apparse sulla stampa, sembrerebbe che gli agenti intervenuti a supporto da fuori provincia abbiano disatteso le direttive della dirigenza locale;

che, a seguito degli incidenti, hanno fatto ricorso alle cure mediche venticinque persone, tra cui dieci poliziotti ed un carabiniere;

che l'azione delle forze dell'ordine deve andare nel senso della difesa dei cittadini e che è necessario evitare di generare opinioni negative sull'operato delle stesse a causa dell'intemperanza di qualche agente,

l'interrogante chiede di conoscere:

se non si ritenga inutile e sproporzionata, rispetto alla provocazione ricevuta, la reazione delle forze dell'ordine nelle circostanze sopra descritte;

se non si ritenga di dover prevedere un'indagine interna, oltre alla necessaria identificazione dei tifosi provocatori, in merito al comportamento di alcuni agenti che, con la loro eccessiva reazione, hanno portato al degenerare dello scontro;

se non sia il caso di intensificare l'opera di sensibilizzazione degli agenti, in merito alle ricadute negative che una risposta sproporzionata ad un evento di violenza fuori dagli stadi può determinare nell'immagine delle forze dell'ordine e del servizio di sicurezza e di tutela che esse devono alla cittadinanza.

(4-03783)

D'IPPOLITO, MALAN. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso che:

con decreto del Ministro delle comunicazioni del 17 aprile 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 102 del 4 maggio 2000, è stata confermata alle Poste Italiane spa la concessione del servizio postale universale per la durata di anni quindici e con decreto del 24 agosto 1999 del Ministro delle comunicazioni è stata adottata l'applicazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, alle Poste Italiane spa, in quanto concessionaria di pubblico servizio, quindi soggetta al rispetto dell'art. 97 della Costituzione italiana;

il centro di meccanizzazione postale e l'UDR (ufficio di recapito) di Poste Italiane spa non risulterebbero strutturati in modo da rendere sostanzialmente applicati i principi dell'efficacia e dell'efficienza nonché della trasparenza dell'azione amministrativa;

presso la suddetta Unità Produttiva, nei reparti del centro di meccanizzazione postale, sono applicati complessivamente 292 dipendenti di cui 8 quadri, 8 responsabili di turno, 2 coordinatori autisti, 16 conduttori processi, 5 responsabili al monitoraggio, 40 applicati all'area di staff e 8 responsabili al controllo accettazione lettere e stampe di «grandi utenti»;

solo due terzi del personale invece è adibito alla produzione, condizione questa non compatibile con principi di economicità di impresa;

l'applicazione di cui sopra risulterebbe attuata in violazione degli accordi della nuova organizzazione dei centri di smistamento postale, firmati a Roma il 6 dicembre 1999 e approvati in Lombardia il 12 febbraio 2000 tra Azienda e organizzazioni sindacali;

oltre 80 dipendenti della suddetta Unità Produttiva supererebbero annualmente le 250 ore di straordinario ciascuno, con evidente violazione del limite stabilito dal contratto collettivo nazionale di lavoro;

alla suddetta Unità Produttiva sarebbe stato più volte intimato dal TAR di Brescia (sentenza n. 742/2001) e dal Consiglio di Stato di osservare la legge sulla trasparenza amministrativa (legge n. 241/90);

nella suddetta Unità Produttiva sembrerebbe non rispettarsi il contratto collettivo nazionale di lavoro per quanto concerne le informative sindacali e le nomine di quadri dirigenti, evidenziandosi esigenze estranee alla attività produttiva,

si chiede di sapere:

quali iniziative si intenda adottare per verificare l'attendibilità dei fatti rappresentati;

se il Ministro in indirizzo, ove ne sussistano le condizioni, non intenda invitare gli organismi dell'azienda Poste Italiane spa a promuovere l'accertamento dei fatti denunciati in premessa e, se corrispondenti a verità, quali provvedimenti intenda adottare nei confronti dell'azienda stessa.

(4-03784)

MORO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

un decreto del 13 maggio 2002 emanato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti stabilisce che dal 1° maggio 2002 tutte le catene da neve destinate ad essere usate sui veicoli per trasporto persone fino a nove posti devono essere conformi a particolari *standard* di sicurezza, resistenza, qualità ed imballaggio;

detti *standard* sono contenuti in varie norme tecniche interne a vari Stati della Comunità Europea, ognuna delle quali è riconosciuta equivalente alle altre;

le caratteristiche previste dal decreto sono osservate solo dai prodotti fabbricati dopo il 1999;

sul mercato sono presenti prodotti che rispettano le caratteristiche previste dal decreto, ma sulle confezioni non riportano alcun marchio in grado di certificarle e quindi dovrebbero essere «rottamate» poiché il Codice della strada prevede che chi monta catene non omologate viene considerato alla stregua di chi non le monta affatto;

in caso di incidente le compagnie di assicurazione potrebbero rivalersi su chi provoca un sinistro munito di catene non omologate,

l'interrogante chiede di sapere:

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro in indirizzo, anche a livello informativo, onde permettere agli utilizzatori di catene di adoperare un prodotto a norma;

se non si intenda concedere un periodo di transizione di almeno due anni per smaltire i prodotti giacenti in magazzino o già immessi nel circuito commerciale;

quali provvedimenti si intenda intraprendere per quei veicoli per cui il libretto di uso e manutenzione vieta l'uso di catene da neve.

(4-03785)

MORO. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

gli istituti bancari comunicano ai correntisti la variazione dei tassi di interesse (quasi sempre al ribasso) molto tempo dopo i termini della loro entrata in vigore;

tale sistema si configura come atto unilaterale da parte degli Istituti modificando di fatto i patti contrattuali sottoscritti al momento dell'apertura del rapporto;

molti correntisti a seguito di queste comunicazioni possono prendere la decisione di chiudere il conto corrente ritenendo mutate le condizioni originali;

gli Istituti, avvalendosi delle clausole contrattuali, applicano alla clientela le spese di chiusura del conto corrente i cui importi difficilmente potranno essere recuperati con condizioni migliori di altri Istituti e di fatto agendo in regime di «parte dominante»,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga giustificata questa commissione visto che vengono a mancare le motivazioni che avevano indotto il cliente all'apertura del conto corrente;

se intenda adottare iniziative tali da prescrivere che agli istituti bancari sia fatto divieto di applicare la commissione di chiusura del conto, nel caso in cui i clienti decidano in tal senso in occasione della comunicazione di variazione delle condizioni dei tassi.

(4-03786)

FABRIS. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

che nelle scorse settimane gli utenti del servizio di trasporto aereo dell'aeroporto di Fiumicino si sono trovati coinvolti in situazioni di particolare disagio a causa della presenza di un'unica pista agibile ai fini dell'espletamento dell'ordinaria attività di trasporto aereo;

che tale situazione ha determinato una infinita serie di cancellazioni di voli nonché il ritardo di tantissimi altri, il tutto a danno dell'utenza e delle compagnie aeree;

considerato:

che sono ormai parecchie settimane che gli utenti in transito sono pesantemente danneggiati da una serie di ritardi e di disagi intollerabili;

che più volte al fine di giustificare tali ritardi si è fatta risalire la causa degli stessi al maltempo;

che, essendo noto che da alcuni giorni l'aeroporto di Fiumicino è in grado di far funzionare una sola pista, risulta davvero poco credibile

che la causa di ciò possa farsi risalire solo al maltempo, ed in particolare al vento, a meno che non si presuma una errata progettazione delle piste stesse;

che deve ritenersi inaccettabile che siano gli utenti a pagare, con gravi ripercussioni, disservizi attribuibili a problemi inerenti ai servizi a terra di assistenza al volo o all'agibilità delle piste, a meno che questi non trovino fondamento in una riconosciuta ed acclarata situazione di forza maggiore,

si chiede di sapere:

se il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sia a conoscenza di quanti voli siano stati cancellati nelle scorse settimane presso l'aeroporto di Fiumicino;

se il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sia a conoscenza di quanti ritardi si siano verificati e in che termini tali ritardi abbiano inciso sulla concreta efficienza dell'intero sistema di trasporto aereo nazionale;

se il Ministro non ritenga necessario porre in essere tutti gli atti di sua competenza al fine di chiarire opportunamente se i problemi inerenti all'agibilità delle piste del succitato aeroporto dipendano unicamente da una acclarata situazione di forza maggiore attribuibile al maltempo o, invece, vi siano altre cause e problematiche legate alla mancata adozione preventiva di tutte le precauzioni necessarie al fine di rendere all'utenza e alle compagnie aeree un servizio ad ogni modo possibile e contrattualmente dovuto;

quali provvedimenti il Ministro si proponga di adottare al fine di garantire gli utenti e le compagnie aeree rispetto ai danni derivanti dalla cancellazione di voli e dai numerosi ritardi che si sono verificati in queste settimane presso l'aeroporto di Fiumicino e, nel caso, quali siano le forme e i criteri di risarcimento che il Ministero ritenga di poter applicare;

se non sia il caso di insediare una Commissione di inchiesta ministeriale che faccia chiarezza sulla entità, la reale causa e le responsabilità di tali disagi, arrecati non solo agli utenti ma all'intero sistema di trasporto aereo nazionale;

se il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti non ritenga che, anche ed eventualmente rispetto alle risultanze della Commissione di inchiesta ministeriale, si possa rivedere la concessione rilasciata ai gestori dell'aeroporto individuando a carico di questi penali da inadempimento a vantaggio dei tanti passeggeri e delle compagnie aeree danneggiati;

se tale situazione non sia attribuibile ad una sorta di sciopero bianco attuato dai controllori dell'ENAV in seguito all'accordo raggiunto tra l'Amministratore delegato Varazzoni con alcune sigle sindacali.

(4-03787)

SODANO Calogero. – *Ai Ministri dell'ambiente e per la tutela del territorio, degli affari esteri, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dell'interno, delle infrastrutture e dei trasporti, della salute, dell'e-*

conomia e delle finanze, della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali. – Considerato:

l'espandersi costante e continuo di iniziative e di attività non sempre facilmente valutabili sotto il profilo socio-economico della cosiddetta Associazione di cittadini a diffusione nazionale ma anche internazionale denominata Legambiente;

che la stessa assume costantemente iniziative non sempre comprensibilmente compatibili con le finalità associative finalizzate alla tutela dell'ambiente e del suo contesto,

si chiede di conoscere dal Ministro in indirizzo, per quanto di sua competenza:

1) se detta Legambiente sia da considerare semplice associazione di cittadini prevista, protetta e consentita dall'articolo 20 della Costituzione ovvero una associazione disciplinata dalla legge sul volontariato come tale ricadente nell'ambito delle norme di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266. Il dubbio sorge laddove nello statuto di Legambiente approvato in Firenze il 17, 18 e 19 novembre 1999, all'articolo 1, dopo aver stabilito che trattasi di «... associazione di cittadini a diffusione nazionale che opera per la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente ... non a fini di lucro» si afferma che «... l'associazione assume la qualifica di ONLUS».

Chiunque, agevolmente, pertanto, è indotto a ritenere che l'attività della associazione rientri tra quelle apoditticamente elencate dalla legge sulle organizzazioni non lucrative (ONLUS) n. 460 del 4 dicembre 1997 la quale all'articolo 10 prevede che sono ONLUS le associazioni, i comitati, le fondazioni, eccetera i cui statuti o atti costitutivi prevedono espressamente lo svolgimento di attività di uno o più dei seguenti settori:

assistenza sociale e socio-sanitaria;

assistenza sanitaria;

istruzione;

formazione;

sport dilettantistico;

tutela, promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico;

tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, con esclusione dell'attività esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio di rifiuti urbani e speciali pericolosi;

promozione della cultura e dell'arte;

tutela dei diritti civili;

ricerca scientifica di particolare interesse sociale svolta direttamente da fondazioni ovvero da esse affidata ad università, enti di ricerca ed altre fondazioni che la svolgono in proprio;

divieto di svolgere attività diverse da quelle menzionate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse.

Legambiente, invece, secondo quanto è dato sapere dall'articolo 2 del proprio statuto, noto tramite il sito Internet, persegue «esclusivamente» i seguenti obiettivi qui riportati in sintesi per economia di spazio e di tempo:

finalità di solidarietà sociale;

partecipazione dei cittadini alla difesa dell'ambiente favorendo una migliore organizzazione sociale ed una modifica dei comportamenti individuali e collettivi;

è un'associazione pacifista e non violenta che si batte per la pace e cooperazione fra tutti i popoli al di sopra delle frontiere e delle barriere di ogni tipo, per il disarmo totale nucleare e convenzionale;

si batte per un nuovo ordine economico internazionale e contro la fame nel mondo, per aiuti concreti e per la soluzione dei problemi alimentari, sanitari, finanziari dei paesi in via di sviluppo;

per il raggiungimento dei fini sociali utilizza gli strumenti processuali che ritiene di volta in volta più idonei, quali la costituzione di parte civile nei processi penali, l'intervento nei giudizi civili, amministrativi e contabili;

come se ciò non bastasse a porre in essere la smaniosa ostentazione di onnipotenza globale, Legambiente, all'articolo 3 del suo statuto, ha stabilito che «pur non svolgendo attività diverse da quelle previste allo scopo sociale (tutela e valorizzazione della natura)» si propone per la realizzazione dello stesso:

la produzione, la distribuzione, la diffusione di materiale scientifico, tecnico, politico, culturale, didattico, attraverso qualsiasi mezzo di divulgazione;

la bonifica di ambiente litoranei, il rimboschimento di colline e montagne, il recupero di terre incolte, il disinquinamento di zone agricole e industrializzate;

l'organizzazione di qualsiasi tipo di attività, come a titolo di esempio gite, escursioni, campi scuola;

la produzione e la vendita di stampati, anche periodici, di materiale didattico, audiovisivi, filmati ed altro materiale attinente allo scopo;

la stipula con enti pubblici e privati di contratti e convenzioni;

la gestione di aree naturali protette, oasi naturalistiche e di protezione della fauna, aree, siti e zone di importanza naturalistica e storico-culturale, parchi urbani e suburbani e le relative strutture, nel quadro delle leggi nazionali, regionali ed internazionali vigenti;

la promozione di progetti, programmi e convenzioni nazionali e internazionali per la conservazione e lo sviluppo sostenibile di grandi sistemi territoriali e ambientali del paese: Alpi, Appennini, Pianura Padana, coste, piccole isole, sistema vulcanico;

2) quali siano e da che cosa siano costituite o provenienti le risorse economiche ed i beni utilizzati da Legambiente. Va osservato in proposito che sul sito Internet (unica fonte conoscitiva) dell'associazione appare sol-

tanto una descrizione meramente teorica del bilancio 2000: nessuna traccia dei conti consuntivi e preventivi relativi agli anni 2001 e 2002. Meraviglia che lo statuto in parola non contenga riferimento alcuno all'universalità, unicità e trasparenza dei bilanci dell'associazione, fattispecie singolare nel nostro ordinamento dovuta pure al fatto che sia il conto consuntivo che quello preventivo vengono approvati (dal Comitato direttivo) entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio e qualora ne ricorrano i presupposti (non si sa quali) entro sei mesi. Ed ancora, «il bilancio preventivo va approvato alla scadenza del consuntivo», sia l'uno che l'altro dovranno essere depositati presso la sede nazionale e consultabili da parte di tutti gli associati. Ci si chiede se per caso la consultazione sia vietata ai cittadini, se sia parimenti vietata agli uffici ministeriali e a chi altri;

3) se Legambiente risulti registrata presso l'anagrafe delle ONLUS (ex articolo 11 del decreto legislativo n. 460 del 1997) e quali – anche in termini quantitativi – agevolazioni fiscali siano state concesse alla predetta da parte del Ministero dell'economia e delle finanze su tutto il territorio nazionale avuto riguardo anche al fatto che ai sensi degli articoli 42 e 44 dello statuto dell'ente tutte le basi associative aderenti, le istanze territoriali e regionali conservano la propria autonomia giuridica, amministrativa e patrimoniale e gli organi nazionali dell'associazione «non rispondono delle obbligazioni assunte dalle basi associative territoriali»;

4) se Legambiente – come ente associativo nazionale ovvero come già detto territoriale – sia stata o meno beneficiaria ed in quale misura di fondi speciali per il volontariato a cura delle regioni come tali attratti dalle disposizioni di cui al decreto del Ministero del tesoro 21 dicembre 1999, di concerto con quello per gli affari regionali;

5) se Legambiente, comunque strutturata sul territorio nazionale o all'estero, tenga in regola il registro degli aderenti che prestano attività di volontariato prescritto dal decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato emanato in data 16 novembre 1992 ed in quale misura detto personale venga eventualmente ricompensato;

6) nell'ambito del sistema nazionale e specificatamente della Regione Sicilia, quali e quante attività di gestione diretta o indiretta di aree protette, parchi e ambienti simili siano in atto affidate a Legambiente, specificando se tali attività, di fatto gestionali, conducenti all'imprenditoria vera e propria, esercitata (ed esercitabile) anche in paesi terzi, possano rientrare nei principi ispiratori di un'associazione comunque di tipo privatistico, quali siano le somme percepite dal 1990 ad oggi, da parte dell'ente Regione, e le spese effettuate a fronte di tali entrate, e in particolare quale sia la gestione economica delle riserve in provincia di Agrigento denominate «Maccalube» e «Isola dei conigli»;

7) conclusivamente, gli eventuali emolumenti erogati dalla associazione per il funzionamento degli organi statutari, centrali e periferici, nonché eventuali compensi ad esperti, consulenti, consiglieri per attività svolta a richiesta dell'Associazione nell'ultimo biennio.

(4-03788)

MANIERI. – *Ai Ministri delle attività produttive, dell'ambiente e per la tutela del territorio e della salute.* – Premesso:

che l'ENEA ha individuato ben 65 siti per lo stoccaggio di scorie nucleari nel Salento su un totale di 214 sul territorio nazionale;

che il Salento si è sempre opposto all'insediamento di impianti nucleari, sia perché la Puglia è una regione ad alto rischio di dissesto idrogeologico, sia perché sede di centinaia di discariche abusive;

che dal punto di vista sanitario nella provincia di Lecce si è riscontrato un aumento di gravi patologie neoplastiche e polmonari, collegato anche all'azione inquinante dei siti industriali di Taranto e Brindisi;

che l'economia della Puglia in generale e del Salento in particolare si basa soprattutto sull'agricoltura e sul turismo e, ospitando scorie nucleari, subirebbe gravissimi danni da una scelta di così grave impatto ambientale,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano adottare per evitare gravi danni sanitari ed economici per il Salento, anche attraverso un'azione di monitoraggio delle aree industriali a maggior rischio ambientale.

(4-03789)

MANIERI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso:

che il Senato accademico dell'Università degli studi del Molise ha deciso la chiusura di tre corsi di laurea (due nella facoltà di economia ed uno di scienze);

che nei prossimi giorni, sembra ormai certo, verrà deliberata la chiusura del corso di Biotecnologia Agraria motivando tale decisione con la conseguenza di un ridotto numero di iscrizioni;

che tale decisione, presa ad anno accademico inoltrato, crea grave difficoltà per gli studenti poiché saranno costretti a trasferirsi presso altri Atenei;

che gli stessi studenti hanno già pagato regolarmente le tasse d'iscrizione, frequentato i corsi, sostenuto gli esami e stipulato regolari contratti di locazione per gli alloggi,

l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare per evitare la chiusura dei suddetti corsi di laurea e per scongiurare almeno la chiusura del corso di Biotecnologia Agraria per cui non è stata ancora presa, ufficialmente, alcuna decisione.

(4-03790)

